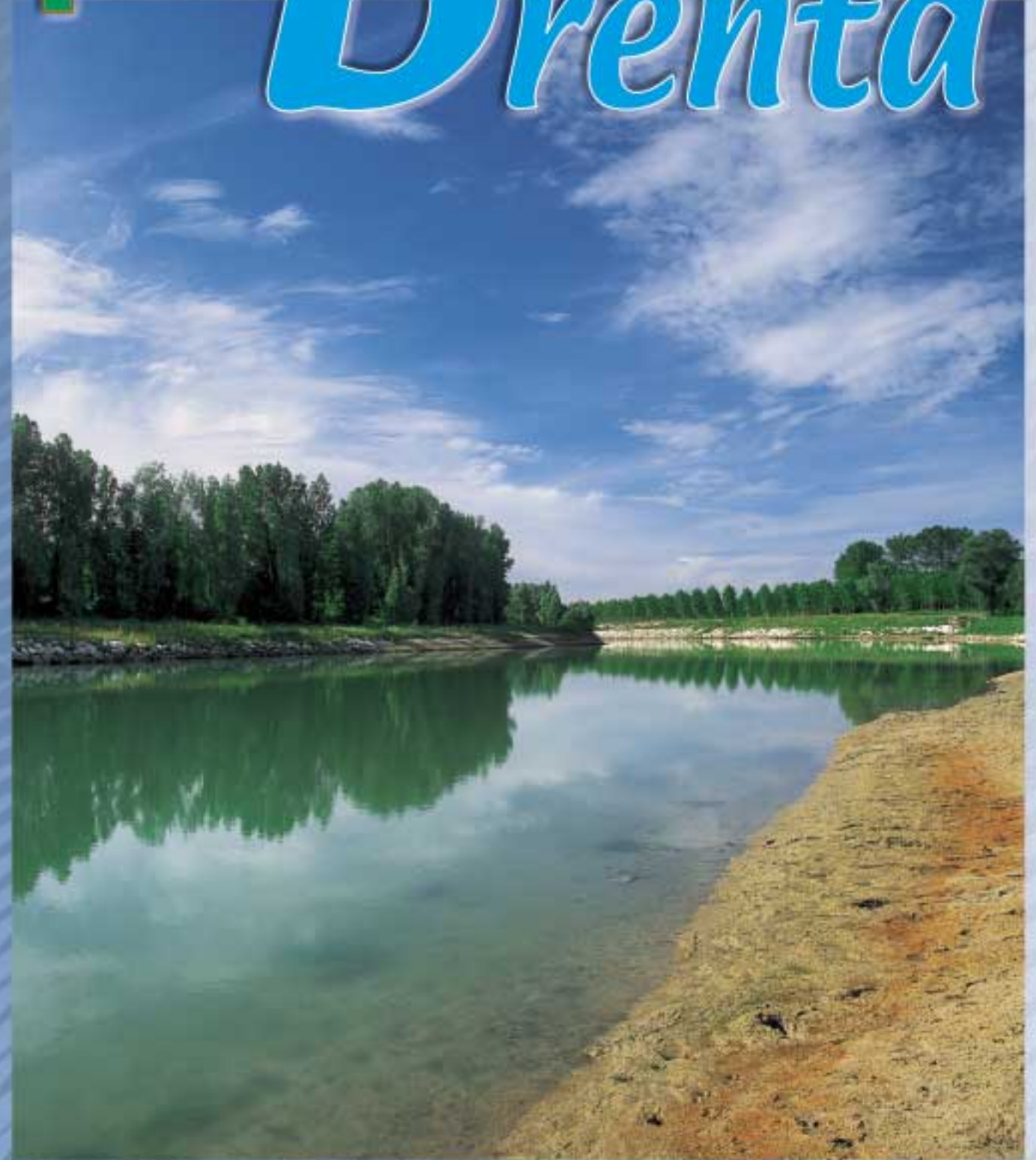


# pedemontano *Brenta*



# pedemontano Brenta



## Pedemontano Brenta anno III - numero 1

pubblicazione periodica a cura del  
Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta

Registrazione del Tribunale di Padova  
n. 1664 del 4-10-1999  
sped. in abb. postale art. 2  
comma 20/c - legge 662/96  
filiale di Padova

Redazione  
Umberto Niceforo

Hanno collaborato  
Franco Svegliado e Leonildo Vicentini  
per le schede tecniche  
Antonio Verzotto  
per le schede sui bilanci  
Giuseppe Liviero  
per la scheda sull'avviso di pagamento

Fotografie  
Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta

In copertina  
Brenta a Carturo  
foto di Roberto Barcellona

Stampa  
Stabilimento tipografico Continuos  
Cittadella (Pd)

## S o m m a r i o

<b>Il messaggio del Presidente</b> .....	<b>2</b>
<i>di Giuseppe Dellai</i>	
<b>Il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta: che cosa è e cosa fa</b> ...	<b>3</b>
<b>25 anni di attività del Consorzio</b> .....	<b>7</b>
1. Le premesse storiche .....	7
2. I Consorzi elementari .....	8
3. Le tappe fondamentali negli ultimi 25 anni .....	12
<b>I consigli di amministrazione nei 25 anni</b> .....	<b>16</b>
<b>Opere varie nei 25 anni di attività</b> .....	<b>18</b>
<b>Le attività dell'anno 2002</b> .....	<b>20</b>
Andamento climatico .....	20
Nuove opere con finanziamento pubblico 2002 .....	21
I progetti di nuove opere .....	24
I lavori di manutenzione straordinaria/ anno 2002 .....	26
I lavori di manutenzione .....	26
Attività catastali .....	29
Attività cartografica .....	29
La contribuenza .....	29
Tutela dell'ambiente .....	29
Tutela risorsa idrica .....	30
Attività culturali e di informazione .....	30
Concorso 2002 .....	33
Giornate didattiche .....	33
Corso di aggiornamento sulla didattica della storia locale .....	33
<b>Lavori: previsioni per l'anno 2003</b> .....	<b>34</b>
<b>Le risorse finanziarie, Bilancio di previsione 2003</b> .....	<b>34</b>
<b>La cartella di pagamento</b> .....	<b>35</b>

**Consorzio di Bonifica  
Pedemontano Brenta**

Riva IV Novembre, 15 - 35013 Cittadella (PD)  
tel. 049 - 5970822 • fax 049 - 5970859  
e-mail: [consorzio@pedemontanobrenta.it](mailto:consorzio@pedemontanobrenta.it)  
sito internet: [www.pedemontanobrenta.it](http://www.pedemontanobrenta.it)

Orario di sportello presso la Sede:

**Ufficio Esercizio**  
Lunedì e Giovedì ore 8.30 - 12.30

**Ufficio Tributi**  
Lunedì, Martedì, Mercoledì  
ore 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.30  
Giovedì e Venerdì  
ore 8.30 - 12.30

## Il messaggio del Presidente



25° anniversario  
Consorzio Pedemontano Brenta  
Santa Croce Bigolina, Cittadella

24 maggio 2003

Continuiamo con questo numero l'invio - iniziato l'anno scorso di un periodico a tutti gli utenti del Consorzio; abbiamo infatti riscontrato che è sempre maggiore la richiesta di informazioni sulla nostra attività.

In effetti, essa è molto intensa e diffusa nel territorio, ma non molto conosciuta.

Riteniamo che il lavoro fatto dal Consorzio sia molto utile a tutta la popolazione. La costante manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e delle relative opere, estremamente numerose, è essenziale per prevenire il rischio di allagamenti, che sono un pericolo sempre più in agguato.

L'acqua è anche un patrimonio da difendere e su questo riscontriamo sempre maggiore sensibilità, sia da parte dei cittadini che degli amministratori pubblici; il Consorzio è notoriamente in prima fila in difesa di questo bene prezioso. L'ONU ha dichiarato il 2003 "Anno internazionale dell'acqua" e questo è quindi di particolare attualità.

La collaborazione del Consorzio con gli Enti locali è molto stretta, con numerosi lavori svolti insieme.

Il Consorzio sta realizzando anche nuove opere, che hanno trovato il finanziamento dalla Regione e che doteranno il territorio di nuove infrastrutture. Ma quest'anno un ulteriore elemento ci rende orgogliosi e ci fa sentire particolarmente la nostra responsabilità: nel 2003 il Consorzio compie 25 anni di vita. Il 24 maggio dedicheremo, per la ricorrenza, una giornata apposita, che si terrà in Brenta, a Santa Croce Bigolina (frazione di Cittadella), a cui fin d'ora tutta la cittadinanza è invitata.

Abbiamo quindi voluto rileggere le pagine più significative di questi 25 anni, che hanno visto il concretizzarsi di molte iniziative, che hanno visto cambiare il quadro normativo, che hanno visto la realizzazione di tanti interventi nel territorio.

Confrontandoci con il passato, quindi, emergono ulteriori stimoli a proseguire nella nostra strada, impegnandoci a un continuo miglioramento.

Ringrazio anche in questa occasione i colleghi amministratori della Giunta e del Consiglio consorziale, per il valido sostegno, nonché il personale di ieri e di oggi, che con il suo lavoro ha dimostrato professionalità nell'attuazione delle iniziative.

Cittadella, primavera 2003  
cav. GIUSEPPE DELLAI  
Presidente del Consorzio

# Il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta

## che cosa è e cosa fa

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta si estende nell'alta pianura veneta a cavallo del fiume Brenta, tra il fiume Tesina ad Ovest e il fiume Muson dei Sassi ad Est, dai massicci prealpini del Grappa e dell'Altopiano

di Asiago a Nord fino al fiume Bacchiglione a Sud. La superficie territoriale interessata, pari a 70.993 ettari, si estende su 54 Comuni di 3 Province.

Campodoro	1.116 ettari	(su 1.116, pari al 100%)	Bassano del Grappa	2.655 ettari	(su 4.682, pari al 57%)
Campo San Martino	356 ettari	(su 1.313, pari al 27%)	Bolzano Vicentino	1.026 ettari	(su 1.996, pari al 51%)
Carmignano di Brenta	1.473 ettari	(su 1.473, pari al 100%)	Breganze	1.716 ettari	(su 2.178, pari al 79%)
Cittadella	2.974 ettari	(su 3.655, pari al 81%)	Bressanvido	856 ettari	(su 856, pari al 100%)
Curtarolo	260 ettari	(su 1.486, pari al 17%)	Calvene	15 ettari	(su 1.154, pari al 1%)
Fontaniva	2.062 ettari	(su 2.062, pari al 100%)	Camisano Vicentino	3.002 ettari	(su 3.002, pari al 100%)
Galliera Veneta	901 ettari	(su 901, pari al 100%)	Cartigliano	750 ettari	(su 750, pari al 100%)
Gazzo Padovano	2.264 ettari	(su 2.264, pari al 100%)	Cassola	1.272 ettari	(su 1.272, pari al 100%)
Grantorto	1.407 ettari	(su 1.407, pari al 100%)	Fara Vicentino	403 ettari	(su 1.523, pari al 26%)
Limena	994 ettari	(su 1.504, pari al 66%)	Grisignano di Zocco	1.699 ettari	(su 1.699, pari al 100%)
Mestrino	1.930 ettari	(su 1.930, pari al 100%)	Grumolo delle Abbadesse	1.493 ettari	(su 1.493, pari al 100%)
Padova	142 ettari	(su 9.285, pari al 2%)	Longare	691 ettari	(su 2.270, pari al 30%)
Piazzola sul Brenta	4.100 ettari	(su 4.100, pari al 100%)	Lugo di Vicenza	360 ettari	(su 1.460, pari al 25%)
Rubano	1.456 ettari	(su 1.456, pari al 100%)	Marostica	1.270 ettari	(su 3.643, pari al 35%)
Saccolongo	555 ettari	(su 1.372, pari al 40%)	Mason Vicentino	1.198 ettari	(su 1.198, pari al 100%)
San Giorgio in Bosco	1.562 ettari	(su 2.847, pari al 55%)	Molvena	107 ettari	(su 742, pari al 14%)
San Martino di Lupari	289 ettari	(su 2.427, pari al 12%)	Montegalda	1.768 ettari	(su 1.768, pari al 100%)
San Pietro in Gu'	1.780 ettari	(su 1.780, pari al 100%)	Mussolente	1.536 ettari	(su 1.536, pari al 100%)
Selvazzano Dentro	1.266 ettari	(su 1.958, pari al 65%)	Nove	807 ettari	(su 807, pari al 100%)
Veggiano	1.496 ettari	(su 1.624, pari al 92%)	Pianezze	490 ettari	(su 497, pari al 99%)
Villafranca Padovana	2.383 ettari	(su 2.383, pari al 100%)	Pove del Grappa	251 ettari	(su 984, pari al 26%)
<b>Provincia di Padova: tot. 30.766 ettari</b>			Pozzoleone	1.129 ettari	(su 1.129, pari al 100%)
Castelfranco Veneto	283 ettari	(su 5.093, pari al 6%)	Quinto Vicentino	1.436 ettari	(su 1.744, pari al 82%)
Castello di Godego	939 ettari	(su 1.798, pari al 52%)	Romano d'Ezzelino	1.391 ettari	(su 2.141, pari al 65%)
Loria	1.317 ettari	(su 2.318, pari al 57%)	Rosà	2.437 ettari	(su 2.437, pari al 100%)
<b>Provincia di Treviso: tot. 2.539 ettari</b>			Rossano Veneto	1.066 ettari	(su 1.066, pari al 100%)
			Sandriago	2.318 ettari	(su 2.795, pari al 83%)
			Schiavon	1.196 ettari	(su 1.196, pari al 100%)
			Tezze sul Brenta	1.798 ettari	(su 1.798, pari al 100%)
			Torri di Quartesolo	1.492 ettari	(su 1.866, pari al 80%)
<b>Provincia di Vicenza: tot. 37.628 ettari.</b>					



Lavori di un nuovo tratto del torrente Silanello a Marostica

### Il ciclo dell'acqua

L'acqua è un bene prezioso e indispensabile alla fauna e alla flora; l'uomo, come gli altri esseri viventi, non può farne a meno.

Essa viene utilizzata nei modi più diversi (uso potabile e igienico, irrigazione, abbeveraggio del bestiame, via di trasporto, produzione idroelettrica, cicli di lavorazione industriale, attività ricreativa, sportiva, turistica). Ma in situazioni particolari ci si deve anche difendere da essa (piogge intense, piene, alluvioni).

### I Consorzi di bonifica

I Consorzi di Bonifica si occupano delle acque per:

- allontanare l'eccesso d'acqua di pioggia dai terreni ad uso agricolo o urbano (funzione di bonifica idraulica, dal latino *bonum facere*, cioè fare bene, rendere buono);
- fornire l'acqua alle campagne attraverso l'irrigazione.
- tutelare il territorio e l'ambiente.

### Funzionamento

Il Consorzio è stato costituito dalla LR 3/1976 che classifica tutta la pianura come zona di bonifica e deriva dalla fusione di più consorzi elementari preesistenti, di antica origine.

Un apposito statuto organizza il funzionamento del consorzio attraverso un Consiglio di amministrazione eletto tra i suoi utenti.

A sua volta il Consiglio elegge Presidente, Vicepresidente e Giunta. Gli organi si completano con il delegato della Regione Veneto, i rappresentanti delle tre Province e delle due Comunità Montane ("dall'Astico al Brenta" di Breganze e "del Brenta" di Carpanè di San Nazario) territorialmente interessate e con il collegio dei Revisori dei Conti.

A livello operativo il Consorzio ha un apparato formato da oltre 100 dipendenti fissi che sovrintende ad opere, attrezzature e impianti (tra cui paratoie, impianti idrovori e di pompaggio) per una potenza di circa 6.500 kw. Si avvale, nel periodo primaverile, di altri 60 operatori avventizi, per le manutenzioni stagionali. L'ente dispone inoltre di mezzi meccanici quali motocarri,

autocarri, motobarche disertratrici, escavatori, pale e terne per una potenza di circa 5000 cv.

### Il territorio

L'ambiente economico-sociale è quello tipico della pianura veneta: significativa componente agricola, urbanizzazione crescente e attività commerciali, artigianali e industriali importanti. Per quanto concerne l'agricoltura, le produzioni più frequenti sono il prato stabile ad indirizzo zootecnico e la monocoltura maicicola; altre coltivazioni presenti sono frumento, orzo, riso, attività orticole (radicchio, asparago), florovivai, colture specializzate (ciliegie, vite, olivo).

### Salvaguardia ambientale

I consorzi di bonifica hanno assunto recentemente competenze in materia di tutela ambientale, anche se per tradizione hanno sempre concorso in questo compito.

Infatti, essendo titolari della gestione della rete idrografica, hanno un controllo diretto degli elementi più significativi del paesaggio (corsi d'acqua, alberate, ecc.): numerose ville venete sono nate con le rogge, che tuttora ne abbelliscono i parchi; le siepi lungo i canali sono un corridoio ecologico e riducono gli inquinanti di origine organica; la presenza dell'acqua consente la sopravvivenza della flora e della fauna; le risorgive costituiscono di per se stesse *habitat* di notevole valore; le praterie di alta pianura consentono una naturale forma di depurazione; del resto il sistema delle rogge irrigue si irradia in un territorio che in assenza d'acqua mostrerebbe caratteri quasi desertici. Le rogge irrigue, oltre a portare l'acqua ai campi, alimentano le falde sotterranee.

Il Consorzio pone particolare attenzione alla qualità delle acque, partecipando ad una campagna pluriennale di monitoraggio e collabora con le istituzioni competenti in particolari casi di presunto inquinamento.

Tutela ambientale significa anche salvaguardia delle risorse idriche, sia superficiali che sotterranee; il Consorzio Pedemontano Brenta è in prima linea per la difesa delle risorgive e per contrastare il depauperamento delle falde.

Il Consorzio ha già proposto più volte delle azioni di riequilibrio, cioè opere di ravvenamento della falda, inviando i propri progetti anche in sede europea.

Ha inoltre avviato progetti a difesa della collina e di emergenze ambientali particolari (ad esempio la salvaguardia della zona delle praterie o le azioni di riduzione dei nitrati e dei fosfati nel bacino scolante in laguna di Venezia).

### Difesa idraulica

La presenza capillare sul territorio e la profonda conoscenza del medesimo da parte del Consorzio di Bonifica fa di esso una vera e propria sentinella dei corsi d'acqua, che consente di fornire il supporto di base per le varie attività che vi si svolgono, per una popolazione di circa 255.000 unità.

La bonifica idraulica nel comprensorio è prevalentemente a scolo naturale, tranne in alcuni bacini a Sud, dotati di sollevamento meccanico.

La maggior parte dei canali (una rete di 2400 km) è in terra e quindi una o più volte all'anno è necessario espurgarli e diserbarli accuratamente, ove possibile con mezzi meccanici, altrimenti tramite operazioni manuali, con alti costi di manutenzione.

L'impermeabilizzazione dei suoli conseguente alla costruzione di edifici ed infrastrutture impedisce l'infiltrazione dell'acqua di pioggia e aggrava sensibilmente il rischio idraulico. Continua è quindi la collaborazione con gli Enti locali per la soluzione dei problemi legati alla trasformazione del territorio con implicazioni idrauliche.

Il Consorzio collabora inoltre in ambito di protezione civile con altri enti nella gestione delle situazioni di emergenza, essendosi anche dotato di un apposito piano d'emergenza.



Il Brenta nella bassa Valsugana

### Emergenze

In caso di necessità, è disponibile il numero di emergenza:



attivo 24 ore su 24 per segnalazioni di effettive emergenze relative ai canali consorziali.

### Risorsa idrica

Tra i compiti del Consorzio quello di somministrazione irrigua si espleta a favore di un'area di oltre 30.000 ettari, attraverso una fitta rete di canali. Sono più di 20.000 gli utenti interessati.

Per risparmiare acqua in un periodo in cui essa è sempre più preziosa il Consorzio ha intrapreso un'operazione di trasformazione per convertire i tradizionali sistemi irrigui a scorrimento a sistemi per aspersione; circa 6.000 ettari sono già irrigati in tal modo. Questo comporta però maggiori costi (pompaggio delle acque); il Consorzio si è allora dotato di due centrali idroelettriche, che producono oltre 11.000.000 kwh annui.

Il Consorzio, inoltre, intende cogliere le ulteriori potenzialità presenti nel campo energetico con l'utilizzo di fonti rinnovabili.

### Irrigazione

L'irrigazione nel comprensorio è un compito fondamentale, perché d'estate, nei periodi di siccità, senza l'adacquamento artificiale delle campagne le colture agrarie non potrebbero sopravvivere e il territorio manifesterebbe caratteri pressoché desertici.

L'irrigazione viene svolta con turni orari, secondo modalità stabilite da un Regolamento, approvato dalla Regione del Veneto, che prevede una serie di obblighi anche da parte dell'utente, che qui brevemente si riassumono:

- se l'utente non intende usufruire del suo turno irriguo, è tenuto a far defluire l'acqua nel relativo canale di scarico e ad effettuare le opportune manovre preoccupandosi che la stessa non vada a danneggiare i fondi e le colture a valle. Qualsiasi trasgressione comporta una diretta responsabilità del consorzio inadempiente, il quale risponderà sia dei danni diretti che indiretti conseguiti (art. 11);
- i proprietari, i possessori o conduttori dei terreni siti nel comprensorio consorziale debbono eseguire nei loro fondi **tutti i lavori occorrenti a ricevere l'acqua e ad assicurare lo scolo di quella eventualmente residua** (art. 20);
- è fatto a chiunque **assoluto divieto di recare in qualsiasi modo danni o deterioramenti alle proprietà, alle opere ed ai manufatti consorziali** (art. 21);
- il consorzio nonch  l'utente   tenuto a **non operare o a non favorire in qualsiasi modo la dispersione o la deviazione d'acqua a danno del Consorzio o degli utenti**; in ogni caso, qualsiasi atto doloso o colposo commesso dal consorzio o dall'utente che cagioni danno al Consorzio stesso o a terzi avr  come conseguenza il risarcimento del danno arrecato (art. 22). Il calendario irriguo verr  inviato a casa a tutti



Risala

gli utenti interessati prima dell'inizio della stagione.

### Il fiume Brenta

Le fonti idriche per le irrigazioni sono le acque del Brenta e le risorgive; queste riducono sempre pi  i loro apporti, con notevoli danni.

Le modificazioni climatiche in atto - periodi siccitosi sempre pi  intensi ed estesi alternati a periodi di piovosit  maggiore - impongono la necessit  di nuovi serbatoi ad uso plurimo, per la laminazione delle piene e la distribuzione modulata nel tempo della risorsa idrica, a fini anche ambientali (mantenimento del deflusso minimo vitale nell'alveo del fiume).

Il Consorzio ha quindi proposto la realizzazione di un serbatoio sul torrente Vanoi, uno dei principali affluenti del Brenta, per un invaso previsto di 33 milioni di metri cubi.

Il Consorzio ha proposto di realizzare delle traverse fluviali, per recuperare le quote dell'alveo che negli ultimi decenni si   fortemente abbassato a seguito delle escavazioni di inerti, con pesanti conseguenze sulle falde, che sono state richiamate e drenate dall'abbassamento fluviale.

Ha suggerito lo sgheio dei serbatoi montani, per recuperare volumi utilizzabili come riserva idrica e, contemporaneamente, per riutilizzare materiale da costruzione in modo alternativo all'ulteriore estrazione di inerti.

Il Consorzio si   messo a disposizione per effettuare la manutenzione del fiume, come braccio operativo della Regione, il che garantirebbe la continuit  d'intervento, oggi assente.

Il Consorzio   membro del Centro Studi Brenta



associazione di Comuni e Consorzi, per la tutela del fiume.   coordinatore del Gruppo di lavoro del fiume Brenta, che vede riuniti tutti i 6 consorzi di bonifica del bacino del Brenta, insieme all'Unione Regionale delle Bonifiche.

In tali consessi il Consorzio Pedemontano Brenta continua a sostenere le proposte suddette, che sono state portate all'attenzione dell'Autorit  di bacino e della Regione del Veneto. La tutela del principale fiume che scorre nel suo comprensorio, il Brenta, viene infatti visto come elemento strategico per il futuro dell'a-



Lago del Corlo ad Ars 



Fiume Brenta a Bassano



Irrigazione a scorrimento



Manovra di una paratoia



Sistemazione del rio Chiorino a Fontaniva

rea, sia per la risorsa idrica che per gli aspetti territoriali, ambientali e turistici.

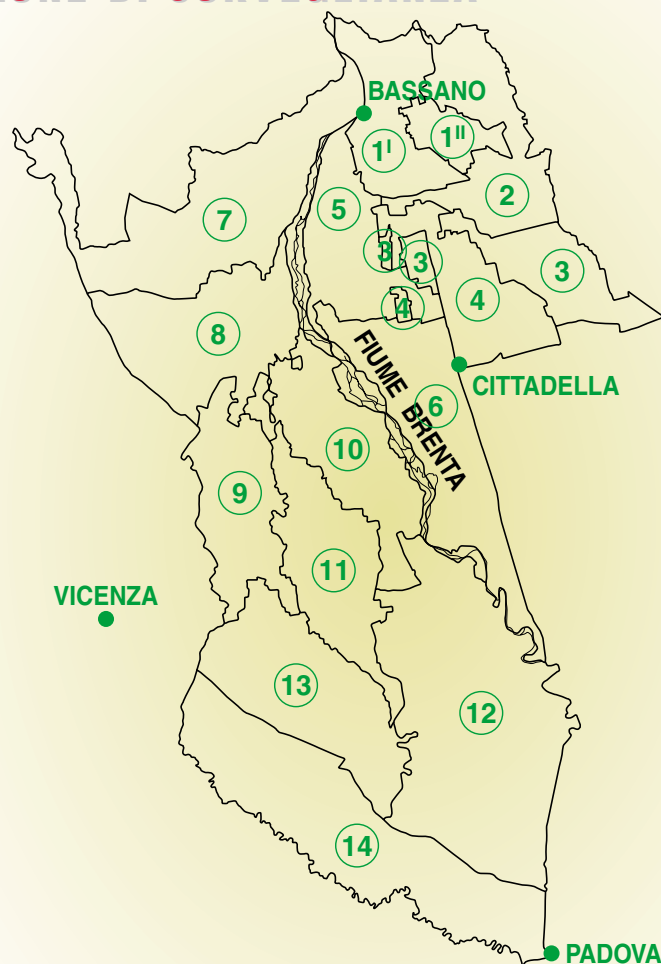
### I sorveglianti

Il comprensorio del Consorzio è suddiviso in 15 zone di sorveglianza, ciascuna affidata a una persona residente sul posto che conosce nel dettaglio la rete di canali della propria area e che effettua le manovre sugli organi di regolazione delle acque, sia per l'irrigazione che per la bonifica idraulica.

Essi sono dotati di telefono cellulare, per essere direttamente contattati dagli utenti; bisogna però farlo solo in orario di lavoro, salvo casi di comprovata emergenza; diversamente il costo verrà addebitato all'utente.

I sorveglianti, inoltre, ricevono periodicamente il pubblico presso degli sportelli decentrati istituiti dal Consorzio.

## ZONE DI SORVEGLIANZA



- |   |   |
|---|---|
| <b>1<sup>I</sup></b> Bassano del Grappa, Pove, Romano d'Ezzelino: <b>sig. Pietro Todesco</b> tel. 329/4587071 riceve il 1° lunedì del mese dalle 10 alle 12 presso gli uffici del Mercato Ortofrutticolo di Bassano                   | <b>8</b> Sandrigo, Schiavon, Pozzoleone, Bressanvido: <b>sig. Nevio Soster</b> tel. 329/4583255 riceve il 1° mercoledì del mese dalle 10 alle 12 presso il Municipio di Bressanvido   |
| <b>1<sup>II</sup></b> Cassola, Romano d'Ezzelino, Mussolente: <b>sig. Giancarlo Trentin</b> tel. 329-4572717 riceve il 1° lunedì del mese dalle 10 alle 12 presso gli uffici del Mercato Ortofrutticolo di Bassano                    | <b>9</b> Bressanvido, Quinto, San Pietro in Gù, Bolzano Vicentino, Gazzo: <b>sig. Claudio Fontana</b> tel. 329/4583256 riceve il 1° giovedì del mese dalle 10 alle 12 presso il Municipio di Bolzano Vicentino  |
| <b>2</b> Cassola, Rossano Veneto, Loria, Mussolente: <b>sig. Francesco Piovesan</b> tel. 329/4587072 riceve il 1° martedì del mese dalle 10 alle 12 sopra le poste a Fellette di Romano d'Ezzelino                                    | <b>10</b> Pozzoleone, Carmignano, San Pietro in Gù, Grantorto: <b>sig. Adriano Visentin</b> tel. 329/4583257 riceve il 1° lunedì del mese dalle 10 alle 12 presso il Municipio di Carmignano di Brenta  |
| <b>3</b> Rossano, Loria, Castello di Godego, Castelfranco, San Martino di Luparia: <b>sig. Luciano Stocco</b> tel. 329/4587073 riceve il 1° mercoledì del mese dalle 10 alle 12 presso l'ex direzione didattica di Castello di Godego | <b>11</b> San Pietro in Gù, Gazzo Padovano, Camisano Vicentino: <b>sig. Enrico Bortolan</b> tel. 329/4583258 riceve il 1° mercoledì del mese dalle 10 alle 12 presso il Municipio di Gazzo Padovano   |
| <b>4</b> Rosà, Rossano, Cittadella, Galliera Veneta: <b>sig. Mosè Simonetto</b> tel. 329/4587074 riceve il 1° giovedì del mese dalle 10 alle 12 presso il Municipio di Rosà   | <b>12</b> Piazzola, Camisano, Campo San Martino, Campodoro, Villafranca P., Limena, Veggiano, Mestrino, Rubano: <b>sig. Armando Dorio</b> tel. 329/4583259 riceve il 1° lunedì del mese dalle 10 alle 12 presso il Municipio di Villafranca Padovana  |
| <b>5</b> Cartigliano, Tezze sul Brenta, Rosà: <b>sig. Lorenzo Lago</b> tel. 329/4587075 riceve il 1° lunedì del mese dalle 10 alle 12 presso il Municipio di Tezze sul Brenta, ufficio cultura  | <b>13</b> Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco, Camisano Vicentino: <b>sig. Ottorino Guzzo</b> tel. 329/4583260 riceve il 1° giovedì del mese dalle 10 alle 12 presso la Coldiretti di Camisano Vicentino  |
| <b>6</b> Cittadella, Fontaniva, San Giorgio in Bosco, Campo San Martino: <b>sig. Ivo Trentin</b> tel. 329/4587076 riceve il 1° lunedì del mese dalle 10 alle 12 presso la sede del Consorzio a Cittadella                             | <b>14</b> Torri di Quartesolo, Longare, Montegalda, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco, Veggiano, Mestrino, Rubano, Saccolongo, Selvazzano, Padova: <b>sig. Giovanni Guerra</b> tel. 329/4583261 riceve il 1° martedì del mese dalle 11 alle 12 presso il Municipio di Mestrino e il 1° lunedì del mese dalle 11 alle 12 presso il Municipio di Montegalda. |
| <b>7</b> Bassano, Nove, Marostica, Pianezze, Fara, Mason, Lugo, Breganze, Molvena, Calvene: <b>sig. Roberto Corezzola</b> tel. 329/4583254 riceve l'ultimo mercoledì del mese dalle 10 alle 11 presso la Comunità Montana di Breganze |   |

# 25 anni di attività del Consorzio Pedemontano Brenta

A cura dell'ing. Umberto Niceforo

L'attuale forma del Consorzio compie 25 anni nel 2003; in realtà la gestione organizzata delle acque in questo comprensorio avviene da molto più tempo, addirittura da secoli. Si riporta, nel seguito, una breve rassegna di questa storia, indissolubilmente legata allo sviluppo del territorio.

### 1. Le premesse storiche

La situazione idraulica della pianura veneta alla fine del Medioevo era caratterizzata dall'incontrollato scorrere di numerosi fiumicelli di origine montana e di risorgenza e da ristagni d'acqua palustre.

L'azione di bonifica, di cui si hanno conoscenze storiche precise solo con la dominazione della Repubblica di Venezia, si manifestò dapprima in opere per la difesa dalle acque e, successivamente, per la loro utilizzazione.

Alla costruzione delle grandi opere idrauliche, finalizzate soprattutto alla regimazione dei fiumi che avevano riflesso sull'equilibrio lagunare, seguì infatti una serie di iniziative di tutela delle acque che permisero l'instaurarsi dell'equilibrio idraulico nella pianura, dove fu possibile per l'uomo insediarsi e dar luogo ad una agricoltura produttiva. Con la bonifica idraulica si sviluppò anche l'irrigazione, che ebbe particolare impulso con la crescita della popolazione ed il declinare dei traffici d'oltremare della Serenissima.

Le più antiche derivazioni dal fiume Brenta

risalgono al XIV secolo e vennero effettuate per destinare l'acqua all'uso potabile, all'abbeveraggio del bestiame, all'azionamento di ruote idrauliche, di molini, magli e segherie, al trasporto (fluitazione) del legname ed all'irrigazione dei campi.

Questa nel tempo ebbe il sopravvento su tutti gli altri usi e attualmente rappresenta il motivo di maggior interesse delle derivazioni, soprattutto nell'alta pianura dove il clima ed il modesto spessore del suolo agrario che ricopre i potenti sedimenti grossolani non consentirebbe, senza l'irrigazione, l'esistenza di un'attività agricola produttiva.

È da rilevare che il sistema d'irrigazione mutò continuamente nei secoli ed i manufatti di presa, per esempio, furono ora spostati, ora chiusi, ora riuniti assieme: questo per ovviare ai vari inconvenienti che il regime del Brenta poteva arrecare e per limitare al minimo le dispersioni dell'alveo ghiaioso. Altri mutamenti avvenivano per consentire la pratica del "butà", consistente nella chiusura della derivazione delle rogge per consentire la navigazione delle zattere cariche di legname lungo il fiume.

Le rogge venivano gestite dalle famiglie proprietarie, che ne avevano l'investitura da parte del "Provveditorato ai Beni Inculti" della Repubblica di Venezia. Quando una roggia serviva più proprietà gli interessati si riunivano in Consorzio.

**Le rogge derivate dal fiume Brenta nell'alta pianura in sponda sinistra, partendo da Nord, erano le seguenti:**

#### Roggia Rosà

È uno dei primi canali di irrigazione, scavato sotto il dominio di Francesco da Carrara intorno all'anno 1365; denominato "flumen rosatem" forse per le numerose rose selvatiche esistenti nelle campagne circostanti, fu chiamato successivamente "acque rosate", da cui derivò il nome la roggia Rosà e il centro omonimo. Il canale ebbe - e ha tutt'oggi - anche altre denominazioni: Brentella, Munara, Comuna, rogge di Cittadella. Fino ai primi del 1500 la "rosta Rosà" corrispondeva al corso della roggia oggi denominata Munara: aveva pressappoco lo stesso corso e constava di 3,5 "rode" o "quadretti bresciani" da 28 carati, equivalenti a 1,66 m<sup>3</sup>/sec.

La presa della roggia Rosà sul Brenta è sempre stata all'incirca dov'è oggi, al di sotto del ponte vecchio di

Bassano, ove attualmente è collocata la traversa di derivazione del canale Medoaco. Oggi con "roggia Rosà" si indica solo quella parte del canale che convoglia le acque dal canale Medoaco fino ai partitori generali, dove prendono avvio le rogge introdotte nel 1519 (Martinella, San Giovanni, Dieda, Brolla e Moranda) e, successivamente, nel 1762, la roggia Balbi. La sezione della roggia Rosà venne progressivamente adeguata alle nuove portate derivate.

#### Roggia Morosina

Si sa solo, da un disegno del 1686 prodotto dai "periti" del "Magistrato dei Beni Locali Inculti", che la sua portata era di quadretti 22. Il proprietario doveva essere un nobile veneto, tal Morosini. La presa era ubicata subito a monte dell'abitato di San Lazzaro in Comune di Bassano.

#### Roggia Dolfina

Si ha notizia di un accordo in data 27 marzo 1600 tra i fratelli Dolfin, Moro, Mocenigo e Vico e le famiglie Michieli e Vellardi, per la escavazione di una roggia ad uso irriguo da derivarsi dalla sponda sinistra del Brenta, per una portata di circa 6 quadretti. La concessione avveniva con terminazione del "Magistrato dei Beni Locali Inculti" del 2 settembre 1602, nella quale si stabiliva che la presa doveva essere ubicata a valle di quella della roggia Morosina.

La roggia Dolfina, dopo i vari passaggi di proprietà e allargamenti, dava vita a cinque rogge derivate: Civrana (oggi Manfrina-Dolfin), che portava l'acqua a Castion e Castello di Godego, Dolfinella, Michiela (oggi Zattiera) che portava l'acqua a Tezze sul Brenta, Gargona o Garzona, che portava l'acqua a Castello di Godego, Cappella (oggi Vica-Cappella) che portava l'acqua a Rossano e a Galliera.

In totale la roggia Dolfina erogava 15 quadretti di acqua, contro i 22 della roggia Rosà. Gli utenti della roggia Dolfina - come, del resto, quelli della roggia Rosà - erano organizzati fino a qualche decennio fa in Consorzio autonomo.

#### Roggia Bernarda

Da documenti in data 30 gennaio 1466 il canale (denominato genericamente "Roggia"), che aveva una portata di circa 3 quadretti, risultava appartenere al Comune di Cartigliano. Venne poi chiamata "Bernarda" perché nel 1600 la famiglia Bernardi aveva tre ruote da mulino lungo il suo corso. Esistevano pure un follo per stracci, un maglio e una mola, tutti di proprietà del signor Pietro Morosini; a valle di questi opifici nel Comune di Cartigliano la roggia serviva per irrigare i terreni di proprietà comunale, chiamati "i Ligonti" e "i Pinzani", che in tutto ammontavano a 150 campi circa e una settantina di campi privati. La presa della roggia Bernarda era ubi-



cata un centinaio di metri più a valle di quella della roggia Dolfina.

**Roggia Remondina**

Era proprietà dei nobili Remondini: all’inizio del 1800 venne in parte distrutta dalle piene del Brenta. Attualmente viene derivata dalla roggia Bernarda.

**Rogge Trona-Michela**

Erano di proprietà rispettivamente dei nobili Tron e Michieli. Il Rettore del Monastero di San Fortunato nel 1404 investì il nobile Tron dell’acqua della roggia Trona, che doveva servire per muovere quattro ruote da mulino ed una sega. Il Magistrato dei Beni Inculti confermò tale investitura con terminazione del 1730.

Nel 1800, epoca in cui l’arciduchessa d’Austria, Maria Elisabetta d’Este, era proprietaria dell’acqua, la presa delle due rogge avveniva da un unico manufatto, ubicato sulla sponda del fiume Brenta al confine tra i Comuni di Tezze e Cartigliano.

**Roggia Cappella**

La famiglia Cappello, con terminazione in data 22 settembre 1719 del Magistrato dei Beni Inculti, fu investita di 4 quadretti d’acqua per far girare delle ruote da mulino in Comune di Fontaniva, in prossimità del fiume Brenta: acqua che in parte derivava da fossi tortuosi e fontane e in parte dal fiume stesso. Successivamente le piene del Brenta distrussero quei mulini; fu allora che la famiglia Cappello ottenne di trasferire la propria concessione e le acque per azionare dei nuovi mulini, costruiti a Galliera. La nuova derivazione avvenne attraverso la roggia Dolfina.

**Le rogge derivate dal fiume Brenta nell’alta pianura in sponda destra, partendo da Nord, erano:**

**Roggia Isacchina**

Oltre che per l’irrigazione, la derivazione fu concessa a scopi industriali, per fornire forza motrice alle fabbriche di Nove e di Friola, che macinavano i sassi per ottenere la calce. La caratteristica industriale di questa roggia fu un privilegio in ogni tempo, tanto che la sua bocca, a differenza di tutte le altre derivazioni, non veniva mai chiusa, nemmeno nei periodi di magra e dei “butà”. La prima concessione di quest’acqua risale al 29 settembre 1398, e cioè posteriore di pochi anni a quella della roggia Rosà. Oggi la roggia si presenta divisa in Superiore ed Inferiore perché nel 1653 una piena del Brenta ruppe la sponda destra inondandola, depositandovi terriccio e ghiaia e dividendola in due.

La Isacchina aveva una portata di 8 quadretti bresciani e veniva derivata dal Brenta in località Marchesane di Bassano.

**Roggia Antonibon**

Il Magistrato dei Beni Inculti, con terminazione del 1785, accordò un quarto di quadretto alla famiglia Antonibon, con la condizione della restituzione dell’acqua al Brenta. La derivazione avveniva 1500 metri a valle di quella dell’Isacchina.

**Roggia Contessa**

Prese forse il nome dalla nobildonna contessa Giulia di Zorzi Vicentini, che inoltrò la supplica al Magistrato dei Beni Inculti.Con terminazione del 1557 furono accordati ad alcuni associati 3 quadretti d’acqua a misura bresciana. Un’altra terminazione dello stesso anno investì la famiglia Capra di un altro quadretto d’acqua. La derivazione avveniva subito a valle della fornace di Nove.

**Rogge Grimana - Roggia Grimana Vecchia**

Con terminazione del 1569 del Magistrato dei Beni Inculti fu concessa l’erogazione di 7 quadretti d’acqua a misura bresciana a vari associati, tra cui i nobi-

li Grimani e i padri del Convento di San Felice di Vicenza, possessori di circa 2000 campi. La derivazione avveniva in località Crosara di Nove.

**Roggia Molina**

È la roggia più antica tra quelle derivate dal Brenta; esisteva fin dal 1311.

La famiglia Ferramosca ne fu riconosciuta proprietaria con terminazione del Magistrato dei Beni Inculti nel 1698, dove non venne indicato il quantitativo d’acqua, ma solo l’uso di essa, che consisteva nell’animazione di tre ruote da mulino e di una da sega. La roggia, derivata in località Tezzalunga di Pozzoleone, ritornava in Brenta a Campo San Martino.

**Roggia Grimana Nuova-Rezzonica**

Con terminazione del Magistrato dei Beni Inculti del 1619 furono concessi 4 quadretti d’acqua alle famiglie Grimani e Tomasello. Più tardi, nel 1766, fu concesso alla famiglia Rezzonico e ad altri associati di poter derivare dal Brenta un altro quadretto d’acqua. La roggia era derivata subito a valle del ponte di Friola.

**Roggia Quadretti Camerini**

Con terminazione del Magistrato dei Beni Inculti del 1672 fu concessa alla famiglia Camerini la derivazione di 4 quadretti d’acqua in Comune di Carmignano, 1500 metri a monte dell’attuale ponte ferroviario della linea Vicenza - Treviso. Il manufatto di derivazione, tuttora esistente, attualmente emerge di alcuni metri rispetto al livello di magra del fiume.

**Le rogge derivate dal fiume Tesina in sponda sinistra erano:**

**Roggia Taglio**

L’investitura risale al 19/12/1618, per la derivazione in comune di Bressanvido di 3,5 moduli al servizio di 100 ettari ubicati in comune di Bolzano Vicentino.

**Roggia Chiericata**

Con investitura in data 9/5/1654, la famiglia Chiericati ottenne la concessione di derivare 2,5 moduli in comune di Bolzano Vicentino per irrigare 50 ettari di proprietà, situati nel comune stesso.

**Roggia Moneghina**

Con investitura in data 9/4/1612 fu ottenuta dalle Badesse di Grumolo la concessione di derivare in Bolzano Vicentino una portata di 5 moduli, con i quali venivano irrigati 250 ettari, ubicati nei comuni di Quinto Vicentino e Grumolo delle Abbadesse.

Oltre alle rogge derivate dai fiumi Brenta e Tesina, vennero utilizzati a scopo irriguo - ed opportunamente canalizzati - alcuni fontanili di risorgenza localizzati nella zona centrale del comprensorio, dei quali i principali sono il fiumicello Ceresone, la roggia RIELLO, la roggia PUINA, la roggia ARMEDOLA, il rio Tergola, in destra Brenta, e la roggia CHIORO, in sinistra Brenta.

Agli inizi del 1900 i Consorzi di roggia, ridotti in numero, assunsero sempre maggiore importanza e vennero gradualmente investiti di funzioni pubbliche specifiche per la risoluzione di problemi interessanti zone bisognose di risanamento idraulico ed igienico. Un’apposita legislazione ne regolò l’attività e prevede le varie forme di intervento pubblico in relazione al territorio ed alle opere da realizzare. I Consorzi di roggia divennero così Consorzi di Irrigazione o Consorzi di bonifica; questi ultimi con natura giuridica di Enti di diritto pubblico, finanziati

dallo Stato ed amministrati autonomamente. Alcuni furono costituiti coattivamente per disciplinare i profondi contrasti che erano sorti sulle modalità di utilizzo delle acque in periodi siccitosi. In essi avveniva, infatti, che di tutte le rogge dislocate lungo l’asta del Brenta solo quelle più a monte riuscivano a derivare le acque, che più a valle andavano disperse nell’alveo ghiaioso e permeabilissimo del fiume. I Consorzi elementari avviarono attività ed iniziative importanti, ma restavano di numero elevato, con gestioni che non consentivano economie di scala e omogeneità in termini idrografici; la Regione Veneto, una volta assunte le competenze prima statali a seguito della legge 382/1975 (poi applicata con DPR 616/1977) tra le prime in Italia riorganizzò radicalmente ed in modo innovativo il servizio svolto dai Consorzi di bonifica: con la Legge Regionale n° 3 del 1976 classificò come area di bonifica tutta la pianura veneta e riordinò i precedenti 73 Consorzi elementari in 20 Consorzi, affidando loro la gestione idraulica ed irrigua. Gli Enti di bonifica presentano oggi comprensori idraulicamente omogenei; essi quindi, nella gestione delle acque, agiscono entro confini che non hanno criteri politici o amministrativi, ma esclusivamente geografici. Nel Veneto sono gestiti dai Consorzi di bonifica 3.800 km di argini, 300 impianti idrovori, 13.000 km di canali di bonifica, 7.000 km di canali irrigui. La superficie complessivamente affidata ai Consorzi di bonifica veneti risulta di circa 1 milione di ettari e la portata d’acqua che viene sollevata ed espulsa dai vari impianti di sollevamento risulta pari a circa 2 miliardi di metri cubi ogni anno.

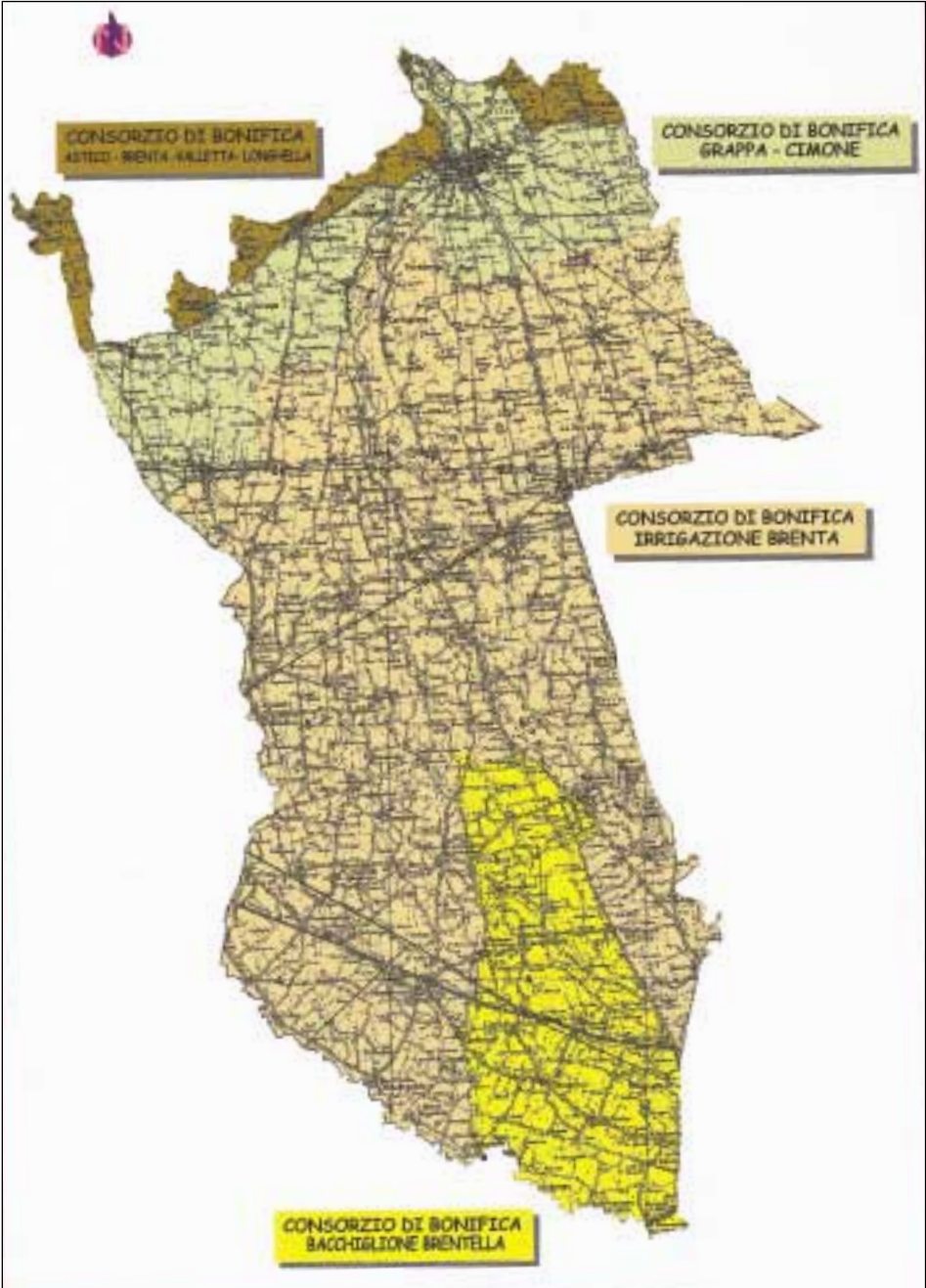
Per quanto riguarda il nostro territorio, la riorganizzazione degli ambiti territoriali dei Consorzi di bonifica avvenuta in base alla Legge n° 3 del 1976 ha fatto fondere i precedenti Consorzi “Irrigazione Brenta”, “Grappa Cimone”, “Bacchiglione Brentella” e parte del Consorzio “Astico Brenta Valletta Longhella”, nel Consorzio di bonifica “Pedemontano Brenta”, che è stato costituito con Decreto prot. 2823, oggetto n° 1228, della Giunta Regionale Veneta in data 7 marzo 1978. Tale Consorzio è quindi subentrato ai Consorzi preesistenti anche nei titoli di concessione.

## 2. I Consorzi elementari

Si forniscono alcuni cenni storici sui Consorzi elementari preesistenti al Consorzio Pedemontano Brenta.

Il comprensorio più esteso era quello del Consorzio **Irrigazione Brenta**.

Come sopra accennato, fu appunto in seguito ad una situazione di gravi disordini nell’utilizzazione irrigua in periodi di siccità che venne costituito coattivamente il “Commissariato per le irrigazioni del Brenta” e poi, nel 1930, il Consorzio “Irrigazione Brenta”, che ottenne il riconoscimento giuridico di “Consorzio di miglioramento fondiario”, con lo scopo di riordinare le utenze e di garantire ed estendere l’irrigazione. Il Consorzio “Irrigazione Brenta” ottenne, a proprio nome, la concessione delle acque derivate, riorganizzò le utenze, iniziò l’opera di sistemazione delle canalizzazioni e reperì nuovi quantitativi d’acqua per sopperire



al mancato apporto naturale della falda freatica (dovuto in gran parte all’abbassamento del fiume a seguito dell’estrazione di inerti in alveo), con alcuni impianti di sollevamento, con notevole spesa ad esclusivo carico degli utenti. Il Consorzio ottenne, nel 1967, la classifica di bonifica; che consentì il parziale intervento dello Stato, permettendo di eseguire i lavori di sistemazione delle derivazioni, divenute impossibili per l’abbassamento dell’alveo del fiume Brenta.

Il Consorzio di bonifica «Irrigazione Brenta», con sede in Cittadella, comprendeva una superficie di 43.500 ettari dell’alta pianura Veneta a cavaliere delle Province di Treviso, Padova e Vicenza all’interno del quadrilatero con vertici in Bassano del Grappa, Vicenza, Padova e Castelfranco Veneto.

La pratica dell’irrigazione in tale comprensorio è antichissima: recenti studi fotointerpretativi di vedute da satellite hanno rilevato l’esistenza di reti idrauliche artificiali per irrigazione risa-

zione austriaca (Lombardo-Veneto) e di questi vi è traccia negli atti conservati nell’archivio consortile.

La pratica irrigua peraltro, nei tempi a noi più vicini, necessitava di una nuova normativa, così come l’ambito territoriale e la gestione delle acque dovevano trovare uno spazio sempre maggiore ed una definizione giuridica.

Fu così che nel 1930 fu costituito il Consorzio d’Irrigazione Brenta, avente la natura giuridica di Consorzio di Miglioramento Fondiario, al fine appunto di riunire le antiche investiture e di procedere alla redistribuzione delle utenze. Da quell’epoca, la superficie irrigata è passata da 15.000 a 28.000 ettari senza però che, a tale aumento, abbia trovato corrispondenza un impiego di investimenti adatti a modificare le strutture irrigue.

Queste ricalcano in gran parte ancora oggi il sistema originario e si sviluppano attraverso le linee di un tempo.

Va ricordato che in tale epoca le opere venivano eseguite direttamente con i contributi degli associati, senza alcun contributo pubblico.

Per questi motivi, riconosciuta la necessità dell’intervento dello Stato, il Consorzio veniva trasformato con Decreto del Presidente della Repubblica del 28 marzo 1972 in Consorzio di Bonifica.

Tale riconoscimento ha permesso al Consorzio di dare inizio ai lavori straordinari più urgenti, nel quadro di un riassetto del territorio sia a fini produttivi sia di adeguamento delle strutture primarie.

Negli ultimi anni di vigenza di tale Consorzio erano presenti ben 22.000 aziende agricole, e ben 26.000 proprietari di immobili, ai quali l’organizzazione consorziale garantiva l’ordine idraulico, fondamento essenziale per lo svolgimento delle attività economiche e del vivere civile.

Molta della superficie consorziata, soprattutto nelle zone più meridionali, era ancora sprovvista del servizio irriguo, nonostante le richieste pressanti degli operatori agricoli, per cui l’obiettivo principale dell’Ente era l’estensione irrigua sulla totalità del comprensorio.

L’acqua utilizzata (complessivamente 42.000 litri al secondo) era derivata, per la maggior parte – 28.000 litri al secondo – dal fiume Brenta ed in parte – 14.000 litri al secondo – reperita da fontanili naturali, che attingevano dalle acque sotterranee.

Le principali attività e progetti del Consorzio erano:

- sistemazione dei canali adduttori principali e stabilizzazione delle opere di derivazione;
- trasformazione delle irrigazioni in atto, per dare maggior beneficio con minor consumo idrico;
- nuove irrigazioni nelle zone asciutte, possibili con l’utilizzazione dell’acqua recuperata con la realizzazione dei precedenti programmi;
- miglioramento delle reti scolanti esistenti e creazione di nuovi collettori conseguenti alle sistemazioni irrigue ed alle trasformazioni urbanistiche;
- difesa delle acque dagli inquinamenti;
- impinguamento artificiale e difesa della falda acquifera per ripristinare i livelli freatici e quindi le portate di risorgenza da destinare alla irrigazione.

Quindi anche a suo tempo l'opera del Consorzio teneva a salvaguardare una risorsa preziosa quale è l'acqua, per ridistribuirli in modo corretto, secondo le necessità dei terreni e delle colture ma anche con l'ausilio di tutte quelle pratiche irrigue che la tecnologia proponeva. Le nuove opere realizzate dal Consorzio si inquadrano nelle sopra elencate direttive programmatiche.

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario aveva provveduto a garantire le derivazioni dal fiume Brenta mediante la costruzione di un unico canale di derivazione in sponda sinistra del fiume e di una unica opera di presa in sponda destra con il collegamento subfluviale. In particolare tale canale in destra Brenta unificava le antiche 13 prese storiche, che erano troppo alte di quota per consentire la derivazione delle acque, a seguito dell'abbassamento del letto del Brenta a causa delle escavazioni subite. Di questo fatto il Consorzio Irrigazione Brenta si era notevolmente preoccupato, svolgendo studi e segnalando il pericolo legato all'abbassamento delle falde acquifere sotterranee: fenomeno che poi ha continuato a verificarsi, ed in termini ancora più gravi di quanto potessero essere le previsioni. È significativo citare un estratto dalla "Relazione sull'abbassamento dell'alveo del fiume Brenta e conseguenti ripercussioni sulla falda freatica" edito nel 1966 dall'allora Consorzio: "questo sistema del Brenta è ora gravemente minacciato ed è già intaccato: i danni oggi sono gravi, domani saranno immensi".

Dopo il riconoscimento di bonifica si sono realizzati i seguenti interventi principali:

- La sistemazione della roggia Dolfina;
- la sistemazione della roggia Contessa (primo e secondo lotto);
- la sistemazione della roggia Rosà;
- l'irrigazione tubata a Cartigliano;
- l'impianto pluvirriguo di Cassola, 1° stralcio;
- l'impianto pluvirriguo di Canola;
- l'acquisto della centrale idroelettrica di San Lazzaro, primo salto.



Centrale idroelettrica di S. Lazzaro, acquistata dall'ex consorzio "Irrigazione Brenta"

I terreni più alti, erano, nel frattempo, rimasti asciutti ed il confronto con l'economia dei territori a meridione era ovviamente negativo.

Da una parte il bestiame era scarso, i raccolti incerti, l'agricoltura primitiva; dall'altra le campagne erano ubertose, ricche di bestiame ed i raccolti sicuri. Era naturale che con i progressi della tecnica si pensasse di realizzare ciò che prima era stato impossibile: con la costituzione, nel 1929, del **Consorzio di Bonifica Grappa Cimone** si intraprese un progetto di irrigazione, con il pompaggio dell'acqua, la cui realizzazione è in gran parte attuata, attraverso il quale tutta la residua parte di pianura avrebbe potuto essere finalmente irrigata; esso venne riconosciuto come Consorzio di Miglioramento Fondiario con Regio Decreto 29 agosto 1929 n° 1072.

Il comprensorio venne tutto classificato di Bonifica di 2ª categoria nel 1948, mentre il Consorzio ottenne il riconoscimento giuridico di bonifica nel 1956. Il comprensorio, esteso per 12.500 ettari, era costituito da tutta l'alta pianura compresa fra la linea pedemontana e le aree irrigate per derivazione a gravità dal fiume Brenta dal Consorzio Irrigazione Brenta. La sede del Consorzio era a Bassano del Grappa, piazzetta dell'Angelo 12.

L'attività principale del Consorzio Grappa Cimone fu l'irrigazione, estesa completamente sui 4.000 ettari del bacino di Sinistra Brenta. Tutti gli impianti irrigui della Sinistra, tuttora esistenti, sono connessi con l'impianto idroelettrico costruito dalla ex Società Idroelettrica del Grappa (poi divenuta E.N.E.L.) sull'asta del fiume compresa fra Mignano e Bassano e la convenzione stipulata tra Società e Consorzio consente la utilizzazione dello sbarramento sul Brenta e del canale Industriale, per la derivazione ed il trasporto delle competenze irrigue di 4,5 m³/sec, che vengono successivamente immesse nei canali consorziali attraverso prese scaglionate lungo il canale Industriale stesso. È stata avviata la trasformazione irrigua del bacino di destra Brenta, sul quale sono stati irrigati a pioggia, con impianti semifissi, 1.500 ettari.

La disponibilità idrica per l'irrigazione del comprensorio deriva dall'integrazione delle portate di magra del Brenta, ottenuta con lo svaso di serbatoi idrici ad uso promiscuo irriguo - industriale, realizzati sul torrente Cismon, affluente del fiume Brenta (serbatoi del Senaiga e del Corlo).

Dell'ex Consorzio di Bonifica **Bacchiglione Brentella** si ignora la data precisa di prima costituzione, ma essa può comunque localizzarsi prossima al 1799, dato che una planimetria del comprensorio consorziale, eseguita in quell'epoca, è conservata nella raccolta iconografica del Museo Civile di Padova. La planimetria, quanto mai esatta dal punto di vista topografico, porta il titolo "Disegno del Consorzio Brentella Bacchiglione, Tesina, Cereson, Arzer della Regina".

Questo Ente si è costituito certamente dopo il 1796 perché una concessione di diritti d'acqua per uso irriguo di un importante canale di scolo, quale la Limenella, rilasciata in tale data, non fa menzione dell'esistenza del Consorzio avente responsabilità di sgrondo di acque e giurisdizione sui colatori.

Il Consorzio aveva al suo sorgere anche l'incarico di eseguire le opere necessarie alla difesa del comprensorio dalle piene dei fiumi Tesina e Cereson, compito che veniva nel 1921 assunto direttamente dallo Stato per i tratti di alveo a sud della strada Statale Vicenza-Padova e demandato ad un Consorzio appositamente formato, il "Consorzio Idraulico di terza categoria Cereson Nuovo e Vecchio". Il Consorzio Bacchiglione Brentella fu costituito nelle forme nelle quali è giunto fino a noi in data 29 novembre 1884; ma solo nel 1952, con Decreto del Presidente della Repubblica in data 23 febbraio 1952 n. 753, venne effettuata la classifica di "comprensorio di bonifica" e fu riconosciuto come Ente di bonifica con Decreto del Presidente della Repubblica in data 19 febbraio 1956. L'Ente assunse la denominazione di Consorzio di bonifica «Bacchiglione Brentella» con sede in Padova, via Vescovado 7. Il comprensorio consorziale riversava le sue acque soprattutto nel Brentella e nel Bacchiglione.

Dei due recipienti, naturalmente, il più idoneo a ricevere le acque consorziali era il primo e alcune delle opere compiute nel passato hanno avuto lo scopo di trasferire lo sfocio di una aliquota di acque dal Bacchiglione, ove avveniva con palesi inconvenienti, al Brentella. Il canale Brentella rimane tuttora il principale recipiente delle acque di tale area.

La forma del comprensorio era allungata nel senso nord-sud. La diagonale che congiungeva i punti più lontani del comprensorio consorziale misurava 21 km. In tali punti si trovava anche la massima altitudine (a nord 31,70 m s.l.m.) e la massima depressione (a sud 11,40 m s.l.m.); per contro la dimensione massima nel senso della larghezza era di 8 km circa.

La pendenza dei terreni era in media di 1 m/km; essa era massima nei terreni siti più a nord e diminuiva gradatamente scendendo verso sud. Avvallamenti talora pronunciati, che denunciano ancora adesso, malgrado il livellamento provocato dal tempo, alvei di antichi fiumi, interrompevano il regolare declivio del piano coltivato.

In una porzione del comprensorio del Consorzio Bacchiglione Brentella si estendeva anche parte del comprensorio del Consorzio Idraulico di terza categoria Cereson Nuovo e Vecchio sopra ricordato, che aveva il compito della manutenzione e sistemazione dei predetti due fiumicelli e dei loro principali affluenti soprattutto in vista della difesa dalle loro piene. La superficie consorziale ricadeva per 9.186 ettari in provincia di Padova e per 1.252 ettari in provincia Vicenza, per un'estensione complessiva di 10.438 ettari.

Ai tre consorzi elementari fin qui descritti si somma, nell'ambito del Consorzio Pedemontano Brenta, una porzione collinare (1731 ettari) già appartenente al comprensorio del **Consorzio di Bonifica Astico Brenta Valletta Longhella**, nel cui territorio ha importanza l'esistenza di una agricoltura collinare singolare (coltura del ciliegio) e che presenta caratteristiche di instabilità dei pendii e notevoli problemi di conservazione del suolo.

Il comprensorio del Consorzio Astico Brenta Valletta Longhella era costituito dai bacini montani omonimi delimitati ai sensi del Testo Unico 30 dicembre 1923 n° 3267 con i provvedimenti e sulla estensione a fianco di ciascuno indicato:

Astico: per la parte ricadente in Provincia di Vicenza Regio Decreto n° 4315 del 15 dicembre 1928 per ettari 60.159; per la parte ricadente in Provincia di Trento Regio Decreto 21 ottobre 1926 per ettari 8.341;

Brenta: Regio Decreto n° 3091 del 11 gennaio 1932 per ettari 34.000;

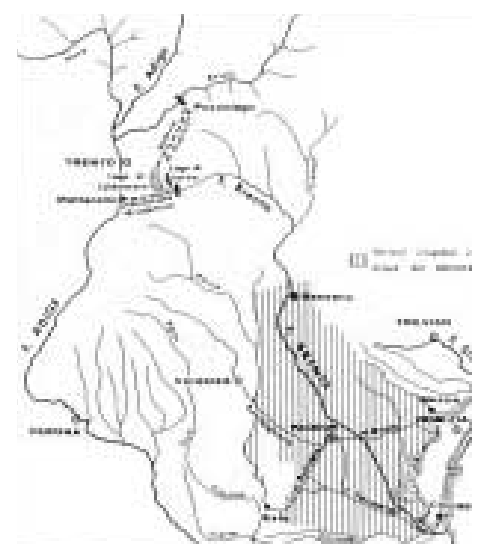
Valletta Longhella: Regio Decreto n° 12036 del 12 gennaio 1928 per ettari 2.100.

Ai sensi del Regio Decreto 13 febbraio 1933, n° 215, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste classificava come comprensorio di bonifica i bacini montani suddetti. Tale provvedimento di classifica veniva sanzionato ufficialmente con Decreto Ministeriale 10 febbraio 1934, n° 1410. Con la Legge 25 luglio 1952, n° 991, le zone montane dell'Astico Brenta videro concretare la possibilità di un decisivo intervento per potenziare l'economia mediante interventi pubblici. Infatti il 5 febbraio 1957, con Decreto del Presidente della Repubblica n° 4606 venne costituito, ai sensi dell'articolo 16 della Legge della Montagna, il Consorzio di Bonifica Astico Brenta Valletta Longhella.

Dopo il 1978 la parte collinare non attribuita al Consorzio Pedemontano Brenta rimase con gestione autonoma per alcuni anni, dopo di che il Consorzio di Bonifica Astico Brenta Valletta Longhella venne soppresso. Ciò ha comportato un sostanziale abbandono idraulico del territorio collinare e la sospensione di una serie di positive iniziative programmate (irrigazioni, sistemazioni di torrenti, ripresa di frane, realizzazione di invasi, ecc.). Dopo alcuni anni questa situazione si è aggravata, tanto che alcuni Enti locali hanno chiesto al Consorzio Pedemontano Brenta di estendere il proprio comprensorio per comprendere anche tali aree, attualmente esterne. In particolare il Comune di Mason ha posto ufficialmente tale richiesta alla Regione, che l'ha accolta nel 2000.

È infine da citare il Consorzio di secondo grado "**Brenta Avisio**", costituito con Regio Decreto 22 dicembre 1932, che associava 22 Consorzi elementari, con giurisdizione su un territorio di 230.088 ettari nelle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza.

Lo scopo di questo Consorzio era predisporre il piano tecnico per la miglior disciplina delle acque esistenti nel comprensorio e di provvedere all'attuazione di tale piano. Inoltre il Consorzio doveva curare lo studio e la esecuzione delle opere occorrenti per la utilizzazione della maggiore quantità d'acqua che si sarebbe resa disponibile con l'attuazione del programma di sistemazione dell'Adige, dell'Avisio, del Bacchiglione e del Brenta<sup>1</sup>. Tale programma prevedeva di immettere direttamente nel fiume Brenta (e precisamente nel lago di Caldonazzo) una buona parte delle acque di piena del torrente Avisio (affluente dell'Adige), ottenendo così due risultati: attenuare le piene del Avisio-Adige e fornire riserve idriche per i pressanti fabbisogni irrigui estivi del Brenta in pianura veneta.



Sistema dell'Avisio-Brenta

Dallo studio idrologico e dal piano di utilizzazione delle acque d'invaso del serbatoio Levico-Caldonazzo risultava la possibilità di assicurare al fiume Brenta, durante la stagione irrigua, una portata non inferiore ai 65 m³/s, di fronte a portate di magra estiva che nei periodi siccitosi oscillavano sui 22÷25 m³/s; quindi, pur ottenendosi un notevole miglioramento delle disponibilità idriche, si era ancor lontani dal soddisfacimento del bisogno stimato in circa 120 m³/s. Si rendeva quindi necessario lo studio di ulteriori provvedimenti tecnicamente possibili ed economicamente opportuni per aumentare le disponibilità idriche del comprensorio ad integrazione del maggior apporto d'acqua conseguibile con l'attuazione dei serbatoi. È del 1937 il progetto generale di massima delle opere necessarie per incrementare le risorse idriche disponibili nel comprensorio consorziale e per la loro utilizzazione integrale ad uso irriguo, che prevedeva: la unificazione delle opere di presa dal fiume Brenta a Bassano ed il miglioramento delle canalizzazioni esistenti; lo sfruttamento della falda freatica con la costruzione di bacini di emungimento e solle-

vamento da pozzi per l'impinguamento dei corsi d'acqua originati da risorgive; la riduzione degli scarichi a mare per l'utilizzazione integrale dei deflussi estivi nel nodo idraulico Bacchiglione-Brenta; la distribuzione dell'acqua ai Consorzi elementari per attuare le irrigazioni di ristoro e la vivificazione dei collettori di bonifica; l'attuazione di provvedimenti amministrativi intesi al riordino delle utenze con concessioni delle acque accordate e disciplinate unicamente dai Consorzi.

Varie circostanze, riconducibili anche alla politica nazionale di quel periodo (seconda guerra mondiale), non consentirono l'attuazione di quel progetto, che aveva peraltro raggiunto un buon grado di approfondimento. Divenuta impossibile la diversione dell'Avisio nei laghi di Levico e di Caldonazzo<sup>2</sup> ed anche il successivo utilizzo a serbatoio del solo lago di Caldonazzo con alimentazione dalle acque del Fersina e del Centa<sup>3</sup>, il Consorzio Brenta Avisio promosse iniziative per incrementare le portate di magra del Brenta a Bassano attraverso la realizzazione ad uso promiscuo irriguo-idroelettrico di alcuni bacini sull'asta del Cismon (serbatoi del Corlo e del Senaiga) e della diversione del torrente Travignolo.

Con la disponibilità della regolazione a fine irriguo di una parte di tali invasi, la portata di magra estiva del Brenta a Bassano è integrata fino a 37 m³/s ed è in grado di soddisfare le vecchie utenze concesse al Consorzio di Irrigazione Brenta (28 m³/s) e quelle del Consorzio di Bonifica Grappa-Cimone di Bassano (9 m³/s).

A valle di Bassano l'alveo del fiume Brenta percorre la conoide alluvionale disperdendo attraverso le ghiaie circa 1/5 della sua portata di morbida che viene recapitata alla falda acquifera sottostante; tale benefica azione risulta incompatibile, per l'utilizzo della portata di magra, con un sistema di derivazione attuato con molte prese dislocate lungo il fiume quale quello formato dalle vecchie rogge. L'esperienza dimostra infatti che una portata fino a 15 m³/s si disperde interamente nel tratto da Bassano a Friola. La unificazione delle opere di presa che in sinistra Brenta avvenne con la realizzazione del canale Medoaco<sup>4</sup> e la realizzazione del Canale Interno e che in Destra Brenta si attuò con la costruzione del canale di Unificazione<sup>5</sup>, fu completata solo nel 1971 con la costruzione di una condotta subalvea che consente la derivazione di 15 m³/s per alimentare le rogge di destra Brenta ed i più recenti impianti pluvirrigui del Consorzio Grappa-Cimone.

L'opera del Consorzio Pedemontano Brenta ha proseguito quella precedente, mantenendo in

<sup>1</sup> VOLLO L., BOSCHETTI G.B., *Relazione sul progetto delle opere per incrementare le risorse del comprensorio consorziale Brenta-Avisio*, Officine Grafiche Carlo Ferrari, Venezia, 1937.

<sup>2</sup> In seguito alla determinazione del Magistrato alle acque di concentrare soprattutto sullo scolmatore Mori-Torbole il sistema di difesa idraulica del tronco.

<sup>3</sup> Come previsto dal progetto del Consorzio Brenta Avisio del 1959 a firma prof. Guido Ferro e ing. G. B. Boschetti.

<sup>4</sup> Realizzato dalla Società Medoaco a scopo idroelettrico nel 1929.

<sup>5</sup> Realizzato dal Consorzio "Irrigazione Brenta" di Cittadella nel 1964.



Tratto alberato della roggia Tergola



Misuratori di portata sul canale unico a Bassano



Impianto di pompaggio di Camisano



Impianto pluviirriguo di Marostica

esercizio e in costante manutenzione la rete e gli impianti, realizzando nuove opere tra cui nuovi impianti idrovori, canali scolmatori, risezionamenti e ricalibrature di canali, sistemi di irrigazione per aspersione per ottimizzare la gestione e risparmiare risorsa idrica, produzione idroelettrica per fronteggiare i crescenti consumi energetici, ecc..

Si è inoltre dotato di uno strumento di pianificazione (il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale, 1991) - in attesa di approvazione da parte della Regione - che individua gli interventi migliorativi ed innovativi da realizzare sia nel campo della difesa idraulica che della somministrazione irrigua.

### 3. Il Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta: le tappe fondamentali negli ultimi 25 anni

Lo spazio necessariamente ridotto della presente pubblicazione e il suo carattere divulgativo impediscono di dare completa descrizione di tutta la cospicua attività svolta dal Consorzio nei 25 anni della propria storia: sarebbe necessario un intero volume per darne conto in dettaglio.

Si è allora scelto di riepilogare le tappe fondamentali e i principali lavori svolti.

**13 gennaio 1976:** viene emanata la Legge Regionale n. 3 - *Riordinamento dei Consorzi di Bonifica e determinazione dei relativi comprensori*.

**21 dicembre 1977:** provvedimento n. 488 del Consiglio Regionale del Veneto, con cui a seguito della prima citata legge 3/1976 vengono riorganizzati i precedenti 73 Consorzi in nuovi 20 Enti di bonifica.

**7 marzo 1978:** la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 1228 costituisce i vari Consorzi di bonifica, tra cui il Pedemontano Brenta (inizialmente definito "Pedemontano Grappa Cimone Brenta Bacchiglione"), che integra i Consorzi elementari "Irrigazione Brenta", "Grappa Cimone", "Bacchiglione Brentella" e parte dell' "Astico-Brenta-Valletta-Longhella".

**12 dicembre 1978:** vengono svolte le prime elezioni consortili.

**6 dicembre 1979:** la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 6333 approva lo Statuto del Consorzio.

**1 marzo 1980:** inizio effettivo della attività del nuovo Consorzio, con completa cessazione delle attività svolte dai singoli ex Consorzi elementari.

**10 novembre 1980:** adozione del Regolamento Organico del personale dipendente, con delibera del Consiglio del Consorzio n. 3 /4.

**30 luglio 1981:** con delibera del Consiglio del Consorzio n° 4/7 viene adottato il primo Piano di Classifica del Consorzio, cioè lo strumento per definire il riparto delle spese tra gli utenti,

attraverso cui ogni beneficiario dell'azione di bonifica viene a contribuire alle realizzazioni e alle spese di gestione in modo proporzionale al beneficio ricevuto.

**Settembre 1981:** viene pubblicato il volume "Il territorio della Brenta". È costituito da molteplici interventi sul fiume Brenta ed il suo territorio (caratteristiche fisiche, evoluzione del territorio nella storia, l'architettura del territorio, l'utilizzazione del fiume, lo stato di qualità delle acque del fiume e del territorio circostante, le ipotesi di destinazione), in cui trovano spazio significativo le opere e le attività del Consorzio.

**16 giugno 1982:** con delibera del Consiglio del Consorzio n. 1/6 viene approvato il Regolamento: *Norme per l'uso delle acque per l'irrigazione*, reso esecutivo dalla Giunta Regionale del Veneto. Tale regolamento disciplina l'attuazione del servizio irriguo, nonché l'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche e private nonché i vincoli cui le opere e le proprietà private devono sottostare.

**1 marzo 1983:** viene emanata la Legge Regionale n. 9, in cui si stabilisce che "le opere pubbliche di bonifica, le opere idrauliche e le opere relative ai corsi d'acqua naturali pubblici non classificati, che fanno parte integrante del sistema di bonifica e di irrigazione, appartengono al demanio regionale e sono concesse per l'esecuzione al Consorzio di bonifica competente e allo stesso affidate per l'esercizio, per la manutenzione e per la polizia idraulica".

**4 dicembre 1983:** elezioni del secondo Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

**17 aprile 1984:** la delibera della Giunta Regionale n° 2282 approva il Piano di Classifica adottato dal Consorzio per il riparto dei tributi.



Sistemazione del canale Tronco Alto a Bassano



Posa tubazioni

**25 ottobre 1985:** viene svolto lo Studio per la trasformazione delle vecchie irrigazioni e l'incremento delle risorse idriche del bacino del fiume Brenta nel Veneto centrale. Esso svolge l'analisi idrologica del bacino del fiume Brenta ai fini dell'utilizzabilità irrigua delle sue acque e propone delle proposte per una migliore gestione della risorsa idrica a scopo irriguo, attraverso la trasformazione dell'irrigazione a pioggia e la realizzazione di interventi a scala di bacino (serbatoio del Vanoi, ricarica artificiale della falda acquifera sotterranea, ecc.).

**novembre 1987:** Viene svolta la ricerca: *Programma degli studi idrogeologici per la fattibilità dell'attingimento sotterraneo per la centrale dello schema acquedottistico 6/1 nella zona di Carmignano di Brenta*. Essa contiene un'analisi idrogeologica di dettaglio per la destra Brenta, valuta gli impatti dei prelievi da falda ad uso acquedottistico e valuta la fattibilità della ricarica artificiale della falda.

**4 dicembre 1988:** elezioni del terzo Consiglio di Amministrazione del Consorzio.



Centrale idroelettrica di San Lazzaro, 2° salto

**18 maggio 1989:** viene emanata la Legge n° 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo": essa ha per scopo "di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi". Alla realizzazione di tali attività vengono ufficialmente chiamati anche i Consorzi di bonifica.

**8 gennaio 1991:** viene emanata la Legge regionale n. 1. Essa stabilisce che "i Consorzi di bonifica concorrono alla manutenzione e tutela dello spazio rurale, alla conservazione delle risorse primarie nonché alla difesa dei sistemi di interesse naturalistico e ambientale". Inoltre, viene sancito che "i Consorzi di bonifica partecipano tramite le scelte disposte con il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio... alla formazione dei piani territoriali e urbanistici e ai programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti".

**1991:** Inizia una campagna di monitoraggio della qualità delle acque nei canali dei Consorzi di bonifica del Veneto, cui partecipa anche il nostro Consorzio.

**20 gennaio 1992:** con delibera del Consiglio consortile viene approvato il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale. Esso si articola, essenzialmente, in tre parti: una conoscitiva, una in cui si indicano gli obiettivi da conseguire, una propositiva, in cui si inserisce la documentazione di programmazione, proposta e progetto e si determinano le relative priorità di intervento. Una volta approvato dalla Regione, il Piano avrebbe potere di indirizzo sulla programmazione urbanistica provinciale e comunale per gli aspetti riguardanti le acque. A tutt'oggi, però, il Piano giace in Regione in attesa di approvazione.

**dicembre 1993:** viene predisposto dal Consorzio il Piano di emergenza per la gestione delle situazioni di rischio idraulico.

**5 gennaio 1994:** viene emanata la legge n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche". Viene confermata ed estesa la funzionalità dei Consorzi di bonifica: "i Consorzi di bonifica ed irrigazione... hanno facoltà di realizzare e gestire le reti a prevalente scopo irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti funzionali ai sistemi irrigui e di bonifica e... hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive".

**aprile 1994:** viene svolto per conto del Consorzio lo Studio per la salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del bacino del Brenta: la ricarica artificiale della falda nel territorio consortile. Esso esamina lo stato delle falde acquifere sotterranee nell'alta e media pianura del fiume Brenta, andando a



Tubazioni pluviirrigue

riscontrare l'evoluzione dell'acquifero negli ultimi decenni, che ha fatto rilevare cospicui abbassamenti dei suoi livelli, con gravi conseguenze, e propone delle azioni di ricarica artificiale della falda.

**23 novembre 1994:** a Camisano Vicentino si tiene il convegno: "Il territorio e le sue trasformazioni", organizzato dal Consorzio.

**4 dicembre 1994:** elezioni del quarto Consiglio di Amministrazione del Consorzio

**11 dicembre 1994:** con deliberazione n. 4893 R.A.I. della Regione vengono approvate alcune modifiche allo Statuto del Consorzio

**1995:** inizia la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale del Consorzio, strumento che prevede una cartografia gestita al computer associata ad un archivio di informazioni sui corsi d'acqua e sulle numerose opere in gestione, agganciato alla cartografia medesima, quindi geo-referenziato.



Cartografia al computer

**19 agosto 1996:** viene emanata la Legge Regionale Veneto n. 25, *Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 3/1976, 53/1993 e 1/1991 in materia di Consorzi di Bonifica*. Vengono stabiliti nuovi criteri per il riparto dei tributi di bonifica, il che comporta la revisione dei vigenti Piani di classifica.

**10 settembre 1996:** con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto prot. 2634/13511 viene approvato il Piano di Organizzazione Variabile del Consorzio, che sostituisce il Regolamento Organico del Personale preesi-

stente. Con l'adozione di questo nuovo Piano si è data una nuova strutturazione alla gestione consorziale, con particolare riferimento alle attività di esercizio delle opere di bonifica ed irrigazione, che coinvolge la maggior parte del personale. Si è distinta la funzione di controllo e sorveglianza da quella di intervento ed esecuzione; si è suddiviso il comprensorio in zone di sorveglianza, definite secondo il criterio dell'omogeneità e della suddivisione per sotto-bacini; esse sono state affidate in gestione ciascuna ad un sorvegliante, esperto conoscitore della propria area. Sono state create alcune squadre per la realizzazione di interventi su canali e manufatti consorziali, con organizzazione simile ad un'impresa e con l'utilizzo dei mezzi meccanici dell'Ente. È stato creato un sistema di emergenza, con dei turni di reperibilità e la disponibilità di un numero verde, che può dirottare le chiamate provenienti dall'esterno al centralino, durante l'orario di lavoro, oppure ad un telefono cellulare affidato al caposquadra reperibile, fuori orario. In tal modo si è assicurato un servizio disponibile 24 ore su 24, che ha reso il Consorzio maggiormente operativo rispetto al passato nell'opera di prevenzione degli allagamenti conseguenti ad eventi meteorici intensi.

**23 novembre 1996:** a Bassano del Grappa si tiene il convegno: *"Brenta e Brentane: utilizzazione e difesa"*, organizzato dal Consorzio.

**novembre 1997:** il Consorzio svolge il *Censimento delle risorgive* presenti nel proprio comprensorio, raffrontando le portate attuali con quelle degli anni '60. Se ne desume un notevolissimo calo delle portate affioranti dalla falda e la scomparsa di numerose risorgive.

**16 novembre 1997:** incontro istituzionale per trattare la problematica degli effetti dell'urbanizzazione sul rischio idraulico, organizzato dal Consorzio.

**3 giugno 1998:** incontro istituzionale sullo stato di degrado della falda acquifera nella pianura del fiume Brenta, organizzato dal Consorzio.

**20 ottobre 1998:** incontro istituzionale sugli episodi conseguenti alle piogge del 6, 7 e 8 ottobre, organizzato dal Consorzio.

**23 novembre 1998:** a Piazzola sul Brenta si tiene il convegno: *"Il Consorzio nell'attuale fase di cambiamento"*, organizzato dal Consorzio.

**Gennaio 1999:** su incarico del Consorzio, il prof. Antonio Dal Prà dell'Università di Padova svolge lo studio *"valutazione degli effetti sulla falda determinati dalla cava Giaretta, ubicata nella località Boschi di Camazzole in golena destra del Brenta"*. Se ne desume l'utilità di chiudere lo scarico del lago nel fiume Brenta.

**1999:** il Consorzio in collaborazione con gli Enti locali organizza alcune manifestazioni per la tutela delle falde acquifere, concluse con un incontro tenutosi il 10 maggio presso la sala consiliare della Provincia di Padova.

**30 aprile 1999:** il Consorzio presenta alla Procura della Repubblica di Padova un esposto sulla problematica delle falde acquifere, delle

escavazioni e del fiume Brenta, al fine di segnalare e chiedere alla magistratura puntuali verifiche sullo stato di degrado ambientale in atto.

**11 maggio 1999:** viene emanato il Decreto Legislativo n. 152 sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Viene stabilito che *"i Consorzi di bonifica e di irrigazione, anche attraverso appositi accordi di programma con le competenti autorità, concorrono alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione"*.

**1999:** attivazione del Sito Internet del Consorzio.

**5 dicembre 1999:** elezioni del quinto Consiglio di Amministrazione del Consorzio

**12 maggio 2000:** il Consorzio organizza una conferenza di servizi sul problema delle escavazioni nel fiume Brenta.

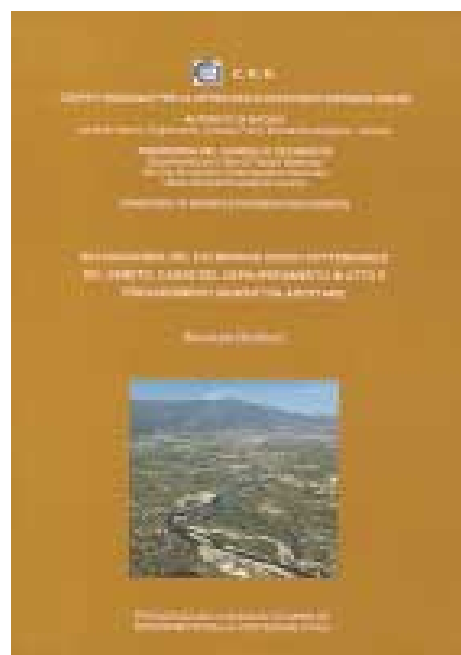
**8 giugno 2000:** Il Consorzio presenta alle Procure della Repubblica di Bassano del Grappa, Padova e Vicenza un esposto sullo stato di degrado della falda acquifera nella pianura del fiume Brenta, al fine di segnalare e chiedere alla magistratura puntuali verifiche sullo stato di degrado ambientale in atto.

**26 luglio 2000:** il Consiglio Regionale del Veneto approva il nuovo perimetro di contribuzione del Consorzio, con deliberazione n. 28, prot. 6910. Il comprensorio viene esteso, andando a comprendere aree collinari prima esterne.

**27 luglio 2000:** il Consorzio, in collaborazione con i sindaci del territorio e con la Pro Loco di Santa Croce Bigolina (Cittadella), ha organizzato una manifestazione, dal titolo *"Giù le mani dal Brenta. Veneto senz'acqua? Regione senza futuro!"* per sensibilizzare la popolazione sulla ripresa delle escavazioni di ghiaia nel fiume Brenta, in un tratto di drenaggio della falda. La manifestazione ha avuto notevole successo, avendo visto la presenza numerosa di cittadini, di sindaci (nell'occasione, in fascia tricolore e con i gonfaloni comunali), di organizzazioni agricole e ambientali, di rappresentanti della Regione e della Provincia. L'incontro si è concluso con un corteo e con una pacifica, simbo-



Centro operativo a Carmignano



lica invasione del fiume Brenta, entro cui erano in azione le ruspe.

**2000:** Viene pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Consorzio lo studio *Salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del Veneto: cause del depauperamento in atto e provvedimenti urgenti da adottare*. In esso sono state prese in esame le variazioni di livello che hanno interessato, negli ultimi sessant'anni, l'acquifero indifferenziato della fascia pedemontana; tali variazioni sono state analizzate e confrontate con i principali fattori che possono averne alterato l'equilibrio. Viene evidenziata, in particolare, una stretta relazione tra i livelli di falda e gli effetti negativi prodotti da alcuni interventi antropici e si suggeriscono gli interventi da attuare per rimediare alla situazione.

**3 agosto 2000:** l'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico emana una deliberazione di *"Adozione di misure temporanee di salvaguardia per l'individuazione di azioni da attuare in relazione agli eventi siccitosi nel bacino del Brenta-Bacchiglione"*, pubblicata sulla Gazzet-



Sistemazione traversa sul Brenta a Bassano



Espurgo canale di Bonifica

ta Ufficiale della Repubblica Italiana del 21 settembre 2000. Si impone il divieto di interventi di escavazione nell'alveo del fiume Brenta, la chiusura dei collegamenti tra cave in falda e fiume e il divieto di realizzare nuovi pozzi in falda per portate superiori ad un certo limite. A seguito di questo, viene chiuso lo scarico del bacino Giaretta in Brenta.

**11 settembre 2000:** si costituisce il "Gruppo di lavoro per il fiume Brenta", tra Unione Veneta Bonifiche e Consorzi di bonifica del bacino del fiume Brenta. Il Consorzio Pedemontano Brenta viene incaricato di coordinare tale Gruppo.

**28 settembre 2000:** Il Consorzio aderisce al Patto Territoriale con la Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta" di Breganze per la valorizzazione della zona collinare, che in particolare prevede interventi di difesa idraulica e tutela della risorsa idrica.

**23 novembre 2000:** a Cittadella si tiene il convegno: *"Studio sulla gestione delle acque di un bacino idrografico del Veneto"*, organizzato dal Consorzio.

**9 febbraio 2001:** la Giunta Regionale, con Decreto n° 259, approva (con voti unanimi e



Turbine della centrale di San Lazzaro

palesi) il nuovo Piano di Classifica proposto dal Consorzio. Il tributo di bonifica viene determinato, secondo le direttive regionali, in base alla superficie di base dell'immobile e ad alcuni indici di beneficio (di soggiacenza, idraulico, di efficienza ed economico). Vengono chiamati a partecipare alle spese del Consorzio anche gli Enti gestori di strade (Comuni, Province, ANAS, ecc.).

**11 febbraio 2001:** il Consorzio partecipa alla trasmissione televisiva "Report" di RAI 3 sulle problematiche del fiume Brenta.

**19 febbraio 2001:** il Consiglio del Consorzio, con delibera n. 1/5, aderisce al Centro Studi Brenta, associazione tra Comuni e Consorzi di bonifica per la valorizzazione del territorio e del fiume Brenta. Viene aperta una sede operativa presso il Consorzio.

**22 marzo 2001:** i Consorzi di bonifica del bacino del Brenta (tra cui il Pedemontano Brenta) e l'Unione Veneta Bonifiche sottoscrivono un *Documento programmatico* in cui si svolge un'analisi delle problematiche del bacino e si pongono alcune proposte, tra le quali: la delega ai Consorzi di bonifica per la manutenzione fluviale, la realizzazione di nuove opere di accumulo dell'acqua e l'attuazione della ricarica della falda.

**23 marzo 2001:** la Giunta Regionale del Veneto approva il nuovo Statuto del Consorzio (nota prot. 1693/41.03).

**24 aprile 2001:** viene sottoscritta una convenzione tra Agenzia del Territorio, Comune di Cittadella e Consorzio, grazie a cui è stato istituito uno sportello decentrato del Catasto presso la sede del Consorzio, che facilita notevolmente i cittadini nelle consultazioni di questo tipo.

**2 maggio 2001:** a seguito di studi fatti svolgere dal Consorzio, con Delibera della Giunta Regionale n. 1108 viene adottata la nuova perimetrazione del bacino scolante nella laguna di



Lago di Ponte Serra

Venezia: una parte del comprensorio del Consorzio (in sinistra Brenta) entra a far parte del bacino.

**23 novembre 2001:** si tiene a Cittadella la conferenza: *"Leptospirosi: da malattia occasionale a malattia professionale?"*, organizzata dal Consorzio.

**Per l'anno 2002, si veda il resoconto a pagina 20.**

Grazie alle centrali idroelettriche del Consorzio, nei 25 anni di attività si è avuta la seguente produzione di energia:

Anno	Produzione (kilowattora)
1978	2.918.700 *
1979	6.868.800
1980	7.199.100
1981	6.714.000
1982	5.783.400
1983	6.123.600
1984	6.482.700
1985	6.964.260
1986	6.710.920
1987	7.377.120
1988	7.169.280
1989	6.123.520
1990	6.032.620
1991	7.362.560
1992	7.703.164
1993	7.730.816
1994	8.033.280
1995	8.423.616 **
1996	11.469.568
1997	10.226.881
1998	11.093.377
1999	11.430.064
2000	10.379.005
2001	11.468.210
2002	11.347.346
<b>totale</b>	<b>199.135.907</b>

\* dall'inizio del periodo di gestione consortile

\*\* dal 15 giugno 1995 inizia a produrre la centrale di 2° salto

# i consigli di amministrazione

nei **25 anni**

Con la costituzione del Consorzio a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 1778 del 7 marzo 1978, venne affidato l'incarico di delegato regionale fino allo svolgimento delle elezioni del Consiglio di Amministrazione al comm. Danilo Longhi.

Nel **primo** Consiglio di Amministrazione (1978-1983) sono stati eletti il 12 dicembre 1978 i seguenti rappresentanti:

#### **PRESIDENTE**

Gaetano Fontana - Longare (Vi)

#### **VICE PRESIDENTE**

Giuseppe Berto - Veggiano (PD)

#### **COMPONENTI GIUNTA**

Pietro Giorgio Bizzotto - Bassano del Grappa (Vi)  
Giorgio De Benedetti - Padova  
Silvio Frighetto - Carmignano di Brenta (Pd)  
Agostino Paggini - Camisano Vicentino (Vi)  
Carlo Pellizzari - Torri di Quartesolo (Vi)

#### **CONSIGLIERI**

Franco Borgo - Pozzoleone (Vi)  
Pasquale Canaia - Grantorto (Pd)  
Giuseppe Celebron - Sandrigo (Vi)  
Pietro Cerantola - Tezze sul Brenta (Vi)  
Serafino Cogo - Schiavon (Vi)  
Giorgio Crivellaro - Breganze (Vi)  
Giovanni Donà - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Ferdinando Faccio - Bolzano Vicentino (Vi)  
Biagio Favaro - Treviso  
Pietro Feltrin - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Giuseppe Forasacco - Gazzo Padovano (Pd)  
Attilio Giaretta - Quinto Vicentino (Vi)  
Francesco Lago - Cittadella (Pd)  
Stefano Marcatto - Villafranca Padovana (Pd)  
Carmelo Pierobon - Cittadella (Pd)  
Pietro Rigo - Grumolo delle Abbadesse (Vi)  
Erminio Rigon - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Francesco Rossetto - Grantorto (Pd)  
Artenio Slaverio - Grisignano di Zocco (Vi)  
Luigi Stecchini - Romano d'Ezzelino (Vi)  
Angelo Stevan - Cassola (Vi)  
Severino Torresin - San Giorgio in Bosco (Pd)  
Giuseppe Zuech - Pianezze (Vi)

integrati dai seguenti di nomina comprensoriale:

Gastone Maddalosso - Carmignano di Brenta (Pd)  
Giovanni Perin - Rubano (Pd)  
Gerardo Verzotto - Carmignano di Brenta (Pd)  
Marcello Violato - Villafranca Padovana (Pd)

#### **RAPPRESENTANTE REGIONALE**

Mario Bonifazi - Cittadella (Pd)  
[subentrato a Danilo Longhi di Vicenza]

#### **PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Carlo Andretta - Cittadella (Pd)

#### **MEMBRI COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Iseo Camazzola - Bassano del Grappa (Vi)  
Sergio Varini - Carmignano di Brenta (Pd)

Nel **secondo** Consiglio di Amministrazione (1984-1988) sono stati eletti i seguenti rappresentanti:

#### **PRESIDENTE**

Agostino Paggini - Camisano Vicentino (Vi)

(subentrato a Gaetano Fontana in seguito alla elezione a Consigliere Regionale)

#### **VICE PRESIDENTE**

Giorgio De Benedetti - Padova

#### **COMPONENTI GIUNTA**

Pietro Giorgio Bizzotto - Bassano del Grappa (Vi)  
Giuseppe Dellai - Carmignano di Brenta (Pd)  
Ferdinando Faccio - Bolzano Vicentino (Vi)  
Giuseppe Forasacco - Gazzo Padovano (Pd)  
Pietro Rigo - Grumolo delle Abbadesse (Vi)

#### **CONSIGLIERI**

Amedeo Barbiero - Bressanvido (Vi)  
Giuseppe Berto - Veggiano (Pd)  
Franco Borgo - Pozzoleone (Vi)  
Primo Carli - Montegalda (VI)  
Giuseppe Celebron - Sandrigo (Vi)  
Serafino Cogo - Schiavon (Vi)  
Giovanni Donà - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Alessandro Fabris - Grisignano di Zocco (Vi)  
Pietro Feltrin - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Gaetano Fontana - Longare (Vi)  
Giuseppe Gastaldello - Rosà (Vi)  
Francesco Lago - Cittadella (Pd)  
Silvano Marassi - Bassano del Grappa (Vi)  
Augusto Paganini - San Pietro in Gù (Pd)  
Giovanni Perin - Rubano (Pd)  
Antonio Pedron - Mestrino (Pd)  
Carmelo Pierobon - Cittadella (Pd)  
Antonio Rigoni - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Francesco Rossetto - Grantorto (Pd)  
Renzo Sensolo - San Giorgio in Bosco (Pd)  
Alviano Zampieron - Grisignano di Zocco (Vi)  
Antonio Zen - Romano d'Ezzelino (Vi)  
Giuseppe Zuech - Pianezze (Vi)

#### **RAPPRESENTANTE REGIONALE**

Mario Bonifazi - Cittadella (Pd)

#### **RAPPRESENTANTI PROVINCIALI**

Mariano Marangoni - Padova  
Massimo Malvestio - Treviso  
Lino Basso - Vicenza

#### **PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Carlo Andretta - Cittadella (Pd)

#### **MEMBRI COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Iseo Camazzola - Bassano del Grappa (Vi)  
Sergio Varini - Carmignano di Brenta (Pd)

Nel **terzo** Consiglio di Amministrazione (1989-1994) sono stati eletti i seguenti rappresentanti:

#### **PRESIDENTE**

Agostino Paggini - Camisano Vicentino (Vi)

#### **VICE PRESIDENTE**

Giuseppe Dellai - Carmignano di Brenta (Pd)

#### **COMPONENTI GIUNTA**

Gianfranco Fiorese - Bassano del Grappa (Vi)  
Giuseppe Forasacco - Gazzo Padovano (Pd)  
Angelo Pastore - Mestrino (Pd)  
Carlo Pellizzari - Torri di Quartesolo (Vi)  
Elio Zenere - Pozzoleone (Vi)

#### **CONSIGLIERI**

Valter Agostini - Camisano Vicentino  
Silvano Bagarella - Montegalda  
Amedeo Barbiero - Bressanvido (Vi)  
Franco Borgato - Campodoro (Pd)  
Franco Borgo - Schiavon (Vi)  
Pietro Cerantola - Tezze sul Brenta (Vi)  
Lodovico Chiatellino - San Giorgio in Bosco (Pd)  
Luigi Dalla Fratte - Mussolente (Vi)  
Giorgio Didonè - Fontaniva (Pd)  
Giuseppe Donadello - Longare (Vi)  
Giovanni Donà - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Alberto Favaretti - Cittadella (Pd)  
Antonio Fortin - Selvazzano Dentro (Pd)  
Giovanni Geremia - Galliera Veneta (Pd)  
Ottorino Gnoato - Cittadella (Pd)  
Carmelo Pierobon - Cittadella (Pd)  
Danillo Sante Riello - Campo San Martino (Pd)  
Francesco Rossetto - Grantorto (Pd)  
Livio Rossetto - Pozzoleone (Vi)  
Giulio Stocco - Castello di Godego (Tv)  
Alviano Zampieron - Grisignano di Zocco (Vi)  
Luigi Zorzi - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Giuseppe Zuech - Pianezze (Vi)

#### **RAPPRESENTANTE REGIONALE**

Mario Bonifazi - Cittadella (PD)

#### **RAPPRESENTANTI PROVINCIALI**

Pierluigi Ancilotto - Padova  
Fausto Favaro - Treviso  
Giuseppe Zonta - Vicenza

#### **PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Nico Prai (subentrato a Carlo Andretta)

#### **MEMBRI COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Giambortolo Pozzato  
Sergio Varini - Carmignano di Brenta (Pd)

Nel **quarto** Consiglio di Amministrazione (1995-1999) sono stati eletti i seguenti rappresentanti:

#### **PRESIDENTE**

Giuseppe Dellai - Carmignano di Brenta (Pd)

#### **VICE PRESIDENTE**

Elio Zenere - Pozzoleone (Vi)

#### **COMPONENTI GIUNTA**

Reginaldo Baggio - Cittadella (Pd)  
Antonio Bortignon - Mussolente (Vi)  
Severino Castellan - Cassola (Vi)  
Angelo Pastore - Mestrino (Pd)  
Carlo Pellizzari - Torri di Quartesolo (Vi)

#### **CONSIGLIERI**

Rocco Battistella - Tezze sul Brenta (Vi)  
Antonio Bison - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Piergiorgio Bizzotto - Bassano del Grappa (Vi)  
Giuseppe Bordignon - Cassola (Vi)  
Franco Borgo - Schiavon (Vi)  
Francesco Canaia - Grantorto Padovano (Pd)  
Giuseppe Carraro - San Pietro in Gù (Pd)  
Danilo Cuman - Marostica (Vi)  
Giovanni Donà - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Gianfranco Fiorese - Bassano del Grappa (Vi)  
Giovanni Geremia - Galliera Veneta (Pd)  
Valperio Giaretta - Quinto Vicentino (Vi)  
Ottorino Gnoato - Cittadella (Pd)  
Adriano Loss - Bassano del Grappa (Vi)  
Pio Mendo - Breganze (Vi)  
Antonio Miazzi - Grantorto Padovano (Pd)  
Giovanni Perin - Rubano (Pd)  
Bruno Pettenuzzo - San Giorgio in Bosco (Pd)  
Danillo Sante Riello - Campo San Martino (Pd)  
Francesco Rossetto - Grantorto (Pd)  
Ferdinando Roberti - Bassano del Grappa (Vi)  
Aldo Zambotto - Camisano Vicentino (Vi)  
Alviano Zampieron - Grisignano di Zocco (Vi)  
Luigi Zorzi - Piazzola sul Brenta (Pd)

#### **RAPPRESENTANTE REGIONALE**

Antonio Scudiero - San Giorgio in Bosco (Pd)

#### **RAPPRESENTANTI PROVINCIALI**

Francesco Sani - Padova  
Alfio Geronazzo - Treviso  
Giuseppe D'Urso - Vicenza

#### **PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Giovanni Carraro - Loreggia (Pd)

#### **MEMBRI COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Virgilio Alberti - Bassano del Grappa (Vi)  
Teddy Cavinato - Campo San Martino (Pd)

Nel **quinto** Consiglio di Amministrazione (2000-2004) sono stati eletti i seguenti rappresentanti:

#### **PRESIDENTE**

Giuseppe Dellai - Carmignano di Brenta (Pd)

#### **VICE PRESIDENTE**

Severino Castellan - Cassola (Vi)

#### **COMPONENTI GIUNTA**

Luigino Antoniacomi - Cittadella (Pd)  
Antonio Bortignon - Mussolente (Vi)  
Sergio Carraro - Carmignano di Brenta (Pd)  
Carlo Pellizzari - Torri di Quartesolo (Vi)  
Danillo Sante Riello - Campo San Martino (Pd)

#### **CONSIGLIERI**

Rocco Battistella - Tezze sul Brenta (Vi)  
Giorgio Binotto - Torri di Quartesolo (Vi)  
Stefano Bison - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Egidio Brotto - Cassola (Vi)  
Francesco Canaia - Grantorto (Pd)  
Giuseppe Carraro - San Pietro in Gù (Pd)  
Galdino Corradin - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Giovanni Donà - Piazzola sul Brenta (Pd)  
Marcello Ferraro - Tezze sul Brenta (Vi)  
Valperio Giaretta - Quinto Vicentino (Vi)  
Ottorino Gnoato - Cittadella (Pd)  
Silvano Liviero - Cittadella (Pd)  
Adriano Loss - Bassano del Grappa (Vi)  
Diana Marchetti - Rossano Veneto (Vi)  
Pio Mendo - Breganze (Vi)  
Antonio Meneghetti - Cittadella (Pd)  
Antonio Miazzi - Grantorto (Pd)  
Angelo Pastore - Mestrino (Pd)  
Ferdinando Roberti - Bassano del Grappa (Vi)  
(a cui è subentrato Luciano Todaro di Bassano del Grappa)  
Enzo Sonza - Galliera Veneta (Pd)  
Aldo Zambotto - Camisano Vicentino (Vi)  
Giuseppe Zanettin - Mason Vicentino (Vi)  
Riccardo Zanon - Rossano Veneto (Vi)

#### **RAPPRESENTANTE REGIONALE**

Pietro Tosetto - Cittadella (Pd)

#### **RAPPRESENTANTI PROVINCIALI**

Gino Carolo - Padova  
Marco Marcolin - Treviso  
Roberto Scalco - Vicenza

#### **RAPPRESENTANTI COMUNITÀ MONTANE**

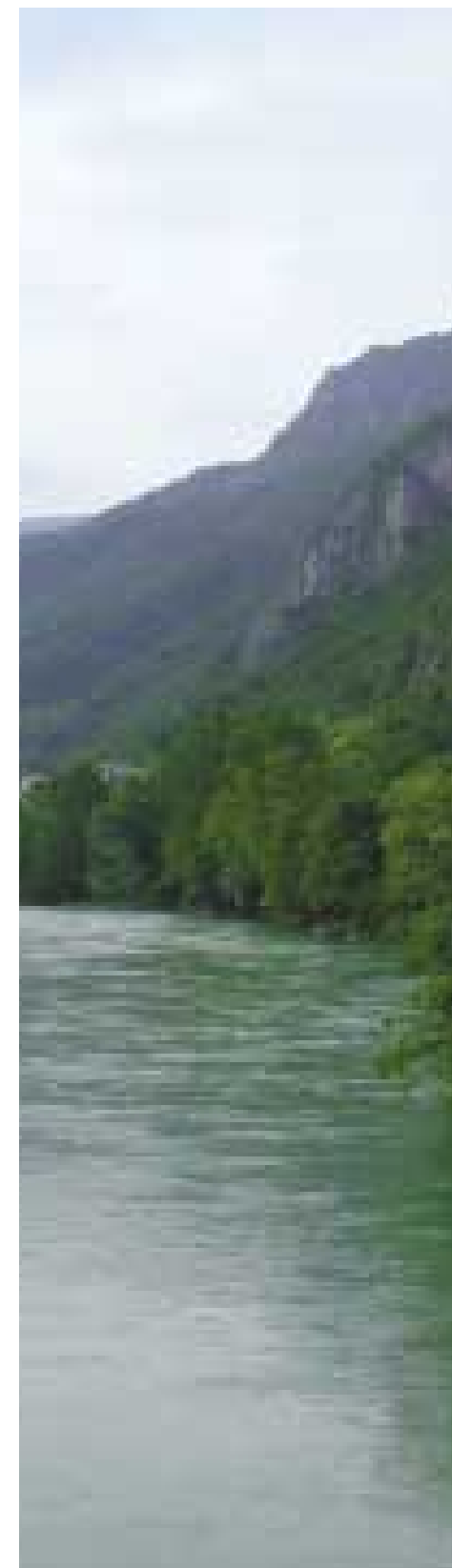
Giovanni Marcon - Comunità Astico-Brenta (Breganze)  
Giuseppe Pellizzon - Comunità Brenta (Carpanè)

#### **PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Enrico Guzzoni - Vicenza

#### **MEMBRI COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Virgilio Alberti - Bassano del Grappa (Vi)  
Teddy Cavinato - Campo San Martino (Pd)



# Opere varie nei 25 anni di attività

Dalla fondazione del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta, oltre alle attività ordinarie, sono state realizzate le seguenti nuove opere straordinarie con fondi pubblici (parziali o totali).

Descrizione	Anno di realizzazione	% di finanziamento regionale	Importo (£)	Importo (£)
trasformazione pluvirrigua a Camisano, Grisignano e Grumolo - 1° lotto (300 ettari)	1979-1980	100%; 40% su forniture	1.190.000.000	4.581.606.857
trasformazione pluvirrigua a Cassola e Rossano 1° lotto, 2° stralcio (350 ettari)	1979-198	100%; 40% su forniture	463.000.000	1.782.591.576
collegamento bacino acque depresse alla idrovora di Brentelle	1980-1981	78%	358.000.000	1.155.207.791
irrigazione bacino settentrionale destra Brenta - 2° tronco condotta adduttrice principale	1980-1981	100%	603.000.000	1.945.782.955
sistemazione roggia Trona a Tezze sul Brenta e Cittadella	1981-1982	78%	390.000.000	1.081.679.826
trasformazione pluvirrigua a Camisano Grisignano e Grumolo - 2° lotto (250 ettari)	1981-1982	100%; 40% su forniture	475.500.000	1.318.817.327
trasformazione pluvirrigua a Camisano Grisignano e Grumolo - 3° lotto (180 ettari)	1982-1983	78%; 40% su forniture	737.000.000	1.777.644.000
trasformazione pluvirrigua a Cassola e Rossano 1° lotto, 3° stralcio (300 ettari)	1982-1983	78%; 40% su forniture	640.000.000	1.543.680.000
impianto pluvirriguo di Marostica e reti distributrici 3° lotto, 2° stralcio (150 ettari)	1982-1983	78%; 40% su forniture	595.000.000	1.435.140.000
impianto pluvirriguo di Marostica e reti distributrici 3° lotto, 3° stralcio (215 ettari)	1982-1983	78%; 40% su forniture	440.000.000	1.061.280.000
sottopasso del Ceresone con botte a sifone e costruzione scolo Arlesega	1983-1984	78%	363.500.000	792.880.442
sistemazione canale Unico dalla derivazione della roggia Contessa alla derivazione della roggia Grimana, a Nove e Pozzoleone - 1° lotto	1983-1984	100%; 78% su forniture	1.050.000.000	2.290.301.139
stabilizzazione alveo fiume Brenta a Marchesane di Bassano del Grappa	1983-1985	100%	2.206.700.000	4.432.210.758
ristrutturazione centrale idroelettrica di San Lazzaro a Bassano del Grappa	1984-1987	30%	1.083.000.000	1.959.646.936
Impianto idrovoro roggia Fratta a Veggiano - 1° lotto	1986-1987	100%	540.000.000	977.109.276
sistemazione canale Unico dalla derivazione della roggia Contessa alla derivazione della roggia Grimana, a Nove e Pozzoleone - 2° lotto	1986-1987	100%; 78% su forniture	760.000.000	1.375.190.832
trasformazione pluvirrigua a Camisano, Grisignano e Grumolo - 4° lotto (280 ettari)	1986-1989	78%; 40% su forniture	673.000.000	1.088.343.088



Soglie di fondo sul Brenta, a Marchesane di Bassano



Idrovora Fratta a Veggiano



Misure di livello in un canale

Descrizione	Anno di realizzazione	% di finanziamento regionale	Importo (£)	Importo (£)
impianto pluvirriguo di Marostica e reti distributrici 3° lotto, 4° stralcio (412 ettari)	1986-1988	78%; 40% su forniture	900.000.000	1.551.632.755
trasformazione irrigua a Presina di Piazzola sul Brenta (426 ettari)	1988-1989	78%; 40% su forniture	1.327.000.000	2.145.960.294
nuovo scolmatore di piena Cittadella - fiume Brenta	1987-1988	100%; 78% su forniture	610.000.000	1.051.662.201
nuovo scolmatore del rio Cornara a Romano	1986-1987	100%	122.700.000	222.020.941
installazione elettropompa di soccorso e gruppi elettrogeni nell'impianto idrovoro di Brentelle	1988-1989	82%	170.000.000	274.915.787
sistemazione roggia Bernarda Bassano e Cartigliano	1989	90%	602.925.000	975.021.183a
nuovo collettore di scarico del rio Cornara in fiume Brenta a Romano e Bassano	1989-1990	88%	1.650.000.000	2.515.058.610
consolidamento traversa di derivazione canale Medoaco a Bassano del Grappa - 1° lotto	1989	82%	500.000.000	808.575.845
trasformazione pluvirrigua a Castelfranco e Castello di Godego (28 ettari)	1989-1991	100% (Comuni)	973.000.000	1.393.793.543
Impianto idrovoro roggia Fratta a Veggiano - 2° lotto	1991-1992	100%	250.000.000	340.046.026
ampliamento del fabbricato adibito a sede consorziale, a Cittadella	1992-1994	0%	1.200.000.000	1.505.740.720
trasformazione pluvirrigua province di Padova, Treviso e Vicenza - 2° lotto, 1° stralcio (310 ettari)	1993	78%; 0% su forniture	1.389.000.000	1.811.473.281
potenziamento ed adeguamento idrovora di Brentelle e idrovora Vecchia	1993	0%	380.000.000	495.579.443
trasformazione pluvirrigua province di Padova, Treviso e Vicenza - 2° lotto, 2° stralcio (270 ettari)	1994-1995	78%; 0% su forniture	865.000.000	1.030.215.000
costruzione nuova centrale idroelettrica di San Lazzaro, 2° salto, a Bassano del Grappa	1994-1995	30%	1.980.000.000	2.358.180.000
sistemazione torrente Ghebo a Mason	1995-1996	64%	173.000.000	198.308.951
trasformazione pluvirrigua province di Padova, Treviso e Vicenza - 2° lotto, 3° stralcio, sub A (455 ettari)	1996-1997	78%; 40% su forniture	2.660.000.000	2.997.218.543
consolidamento traversa di derivazione canale Medoaco a Bassano del Grappa - 2° lotto	1996-1997	97%	650.000.000	732.403.027
sistemazione roggia Molina a Carmignano di Brenta	1997	98%	580.000.000	653.528.855
centro operativo a Carmignano di Brenta	1997-1999	0%	2.234.000.000	2.434.303.751
trasformazione pluvirrigua province di Padova, Treviso e Vicenza - 2° lotto, 3° stralcio, sub A, perizia di variante (20 ettari)	1999	78%; 40% su forniture	275.000.000	299.656.908



Irrigazione a pioggia



Scolmatore roggia Cornara a Bassano



Centrale di San Lazzaro, 2° salto



Lavori di sistemazione roggia Cappella Brentellona a Galliera



Espurgo torrente Chiavone a Breganze

Descrizione	Anno di realizzazione	% di finanziamento regionale	Importo (€)	Importo (€)
Ripristino erosioni e frane sul rio Porra a Limena	1999	100%	100.000.000	108.966.148
trasformazione pluvirrigua province di Padova, Treviso e Vicenza - 2° lotto, 3° stralcio, sub B (90 ettari)	1999-2000	78%; 40% su forniture	515.000.000	547.158.787
risezionamento scolo Fratta a Veggiano	2000-2001	100%	350.000.000	362.163.336
scolmatore scolo Lobia a San Giorgio in Bosco	2000-2002	100%	290.000.000	290.000.000
risezionamento scolo Tremignon a Piazzola sul Brenta	2001-2002	83%	635.000.000	635.000.000
Ripresa difese spondali scolo Tolleo	2002	100%	62.000.000	62.000.000
<b>Totale</b>			<b>3.509.000.000</b>	<b>3.599.696.738</b>

Questi comportano un totale investimento che attualizzato corrisponde a oltre 58 miliardi di lire (oltre 30 milioni di euro).

Sono stati inoltre effettuati alcuni interventi di somma urgenza, con provvidenze regionali, su vari canali di bonifica.

Numerosissimi, infine, gli interventi ordinari e straordinari realizzati con fondi propri, sia per la bonifica idraulica che per l'irrigazione. Questi non possono però essere elencati qui, visto il loro elevatissimo numero.

# Le attività dell'anno 2002

## Andamento climatico

L'attività del Consorzio è strettamente legata all'andamento meteorologico, sia per la gestione della risorsa acqua (periodi di siccità, periodi di normalità, episodi di piena), sia per lo svolgimento degli interventi in campagna. Per questo il Consorzio è in possesso di **strumentazione per la misura** costante delle piogge e dei livelli delle falde ed è in continuo contatto con l'ENEL, per conoscere le portate del fiume Brenta. L'esercizio è stato caratterizzato da un andamento climatologico molto particolare, come evidente dalle tabelle successive, che riportano rispettivamente le piogge giornaliere registrate a Cittadella e a Bassano del Grappa, le portate medie giornaliere del fiume Brenta misurate a Mignano ed il livello freaticometrico misurato a Cittadella. In particolare la precipitazione totale annua a Cittadella, misurata presso il pluviometro del Consorzio, è risultata di 1.216,0 mm, contro un valore medio di 1.020,8 mm<sup>6</sup>; si sono avuti n. 104 giorni piovosi<sup>7</sup>. A Bassano del Grappa (dati centro meteo di Teolo) la precipitazione totale annua è risultata di 1.638,0 mm. La portata media annua del fiume Brenta a Mignano è risultata pari a 70,9 m<sup>3</sup>/sec; la massima giornaliera ha toccato valori di 699,8 m<sup>3</sup>/sec il giorno 27 novembre (con punta oraria di 750,3 m<sup>3</sup>/sec alle

ore 0.15); la minima giornaliera è stata pari a 15,6 m<sup>3</sup>/sec. La quota media annua della falda a Cittadella è risultata pari a 40,34 m s.m.

Nonostante la scarsità di piogge dell'intero anno 2001, ed in particolare dell'autunno 2001, l'andamento climatico della stagione primaverile 2002 è risultato molto positivo, con piovosità significativa; si è avuta inoltre presenza di significativi contributi dalle nevi in montagna. Ciò ha consentito di recuperare interamente i livelli idrici presso i serbatoi montani del Corlo e del Senaiga - sui quali il Consorzio ha competenza - il che ha consentito di avviare la stagione irrigua nelle condizioni ottimali. Del resto l'abbondanza di acque fluenti nel fiume non ha reso necessario l'utilizzo estivo di tali riserve; è però da segnalare che le acque in esubero se ne sono andate al mare inutilizzate. Questi fenomeni di alternanza di periodi di piene a momenti di siccità costituiscono un'ulteriore dimostrazione della necessità di prevedere nuove opere di accumulo, come sostenuto dal Consorzio in numerose occasioni. Il servizio fornito all'utenza irrigua è stato buono, sia per quanto riguarda gli impianti pluvirrigui che le aree servite a scorrimento. I consumi energetici, vista la situazione

climatica, non sono stati molto elevati, così da consentire durante l'anno un recupero di risorse economiche destinate ad interventi nel territorio. Il Consorzio ha comunque lavorato al massimo regime, sia in fase preparatoria, con le manutenzioni dei canali, sia in fase gestionale, durante l'irrigazione, sia per le operazioni manutentorie legate alla bonifica. Peralto, proprio perché l'irrigazione non si è svolta a pieno regime, ma a macchia di leopardo e con alternanza temporale, questo ha comunque comportato un impegno significativo in termini gestionali, per la regolazione delle acque. D'altro canto, proprio nel periodo estivo si sono verificati episodi localizzati di allagamento, limitati ma frequenti; si sono del resto misurate piogge di intensità notevole in tempi molto brevi, il che ha comportato un impegno aggiuntivo. Rispetto ad altre zone d'Europa, in cui si sono verificate esondazioni drammatiche (Praga, Germania, ecc...), i danni sono stati minimi. Si segnalano infine alcuni episodi piovosi autunnali che, pur non provocando nel comprensorio problemi significativi, hanno determinato preoccupanti innalzamenti dei livelli idrici nei principali fiumi che interessano il comprensorio: in particolare il fiume Brenta, il torrente Astico-Tesina, il fiume Bacchiglione.

Per quanto riguarda il Brenta, esso ha raggiunto il 27 novembre una portata di ben 750 metri cubi al secondo misurati poco a nord di Bassano; valore significativo, ma molto inferiore a quello della piena storica del 1966, che ha superato i 2000 metri cubi al secondo. Poi la portata è calata, in quanto si è trattenuta una parte della piena proveniente dal torrente Cismon, affluente del Brenta, nel lago del Corlo, che era stato mantenuto a bassi livelli a seguito di un provvedimento cautelativo dell'Autorità di bacino, per agire

come riserva di emergenza; e poi la diminuzione delle piogge ha scongiurato ulteriori pericoli. In effetti, nel Brenta i livelli sono rimasti sotto controllo proprio perché le acque in più sono state trattenute nel bacino del Corlo, che ha trattenuto alcuni milioni di metri cubi, salendo di alcuni metri in poche ore, mentre in Valsugana già cominciavano a verificarsi i primi problemi. Se però le piogge si fossero prolungate, una volta riempito il lago del Corlo, non si sarebbe più potuto ridurre le portate. Si sottolinea, in parti-

colare, che nonostante la piovosità del 2002 a Cittadella sia stata superiore alla media del 19%, e superiore del 57% rispetto a quella dell'anno 2001, la quota media della falda nel 2002 è risultata inferiore del 2% rispetto al 2001. In pianura non si sono verificate nevicate nel 2002.

<sup>6</sup> Calcolato con i dati dal 1934 al 2002.

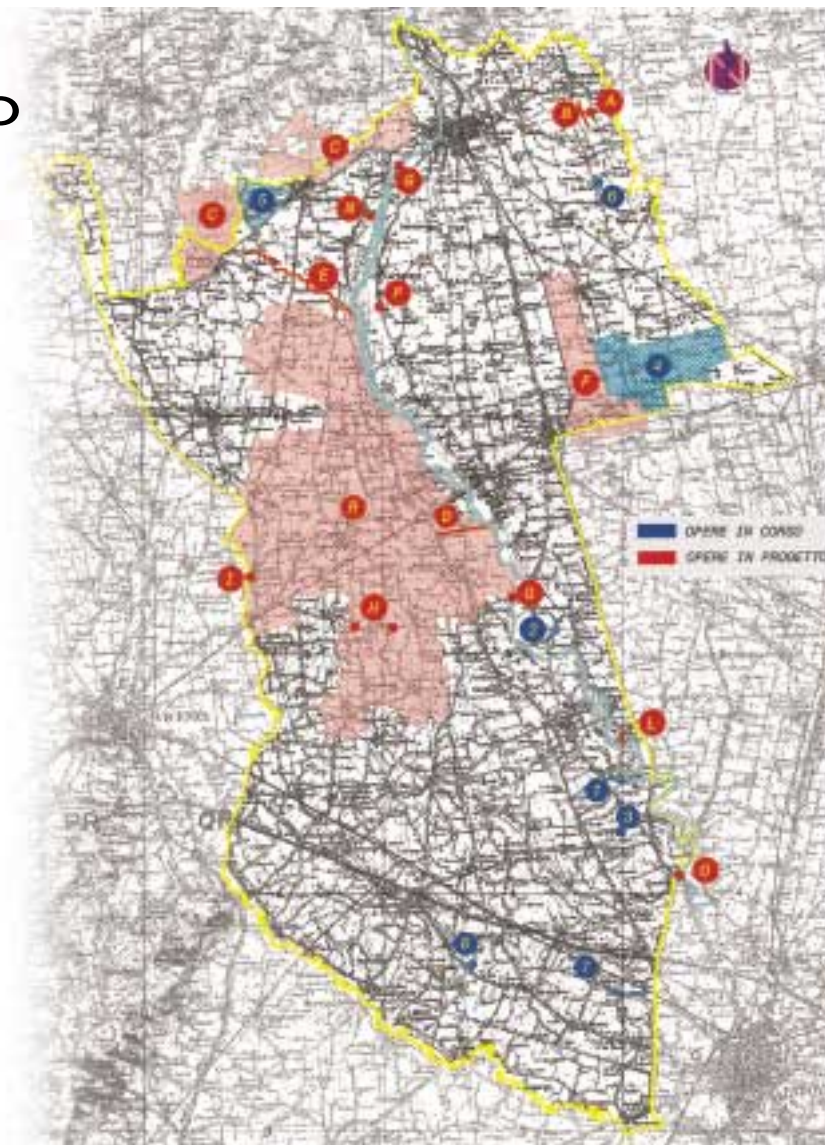
<sup>7</sup> Si intende per giorno piovoso un giorno che ha fatto registrare una pioggia superiore a 1,0 mm.

## nuove opere con finanziamento pubblico 2002

I compiti istituzionali del Consorzio sono quelli di tenere in manutenzione le opere pubbliche di bonifica e di irrigazione; il contributo degli utenti è dedicato a tale compito. Tuttavia il Consorzio può anche proporre alla Regione - tramite appositi progetti - di realizzare nuove opere straordinarie, che possono quindi essere oggetto di finanziamento pubblico.

### Realizzate

Si elencano qui di seguito le opere progettate dal Consorzio che nel 2002 hanno ottenuto finanziamento e quindi **sono state realizzate**.



**Descrizione:** ricalibratura di un canale consortile, non più sufficiente a seguito delle urbanizzazioni.  
**Inizio lavori:** 26 aprile 2001; **fine lavori:** 4 gennaio 2002.

**1** **Interventi di natura urgente ed indifferibile. Ricalibratura con adeguamento dei manufatti esistenti lungo lo scolo Tremignon per un tratto di circa 2.650 m, dalla confluenza con lo scolo Piazzola fino allo scarico in fiume Brenta, in Comune di Piazzola sul Brenta.**

**Progetto:** ufficio progettazione del Consorzio, 10 giugno 1999.  
Decreto di finanziamento Regione Veneto n° 193 del 16 novembre 1999.  
**Importo:** € 327.950,13, di cui € 273.722,16 previsti a carico della Regione e la parte rimanente a carico del Comune di Piazzola sul Brenta.



**2**  
**Interventi di natura urgente ed indifferibile. Ripristino del corso d'acqua esistente, con taglio piante, estirpo ceppaie e risezionamento, rifacimento dei vecchi manufatti, in un tratto di circa 970 m, compreso tra lo scolo Lobia e la roggia Molino in Comune di San Giorgio in Bosco.**

**Progetto:** ufficio progettazione del Consorzio, 13 settembre 1999. Decreto di Finanziamento Regionale n° 208 del 2 dicembre 1999.  
**Importo:** € 149.772,50, previsti interamente a carico della Regione.

**Descrizione:** riapertura dell'alveo di un canale per creare uno scolmatore dello scolo Lobia, alleggerendo così anche il canale Brentella Cognarola, in cui il Lobia più a valle confluisce.

**Inizio lavori:** 20 dicembre 2000; **fine lavori:** 30 aprile 2002.

**3**  
**Interventi di ripresa e ripristino difese spondali sullo scolo Tolleo in Comune di Piazzola sul Brenta (Pd).**

**Progetto esecutivo:** ufficio progettazione del Consorzio, 11 dicembre 2000.  
**Importo:** € 32.020,33.

**Descrizione:** l'intervento prevede la ripresa e il ripristino di tratti delle sponde dello scolo Tolleo.

**Inizio lavori:** 4 aprile 2002; **fine lavori:** 6 dicembre 2002.



#### In corso di realizzazione

Si elencano qui di seguito le opere progettate dal Consorzio che negli ultimi due anni hanno ottenuto finanziamento e sono in corso di realizzazione.



**4**  
**Trasformazione irrigua di 1.140 ettari nei Comuni di Castello di Godego e Loria in Provincia di Treviso, Galliera Veneta e San Martino di Lupari in Provincia di Padova, rientranti nel bacino sciolante in laguna di Venezia.**

**Progetto:** ufficio progettazione del Consorzio, 12 aprile 1999. Decreto di finanziamento Regione Veneto n° 145 del 4 settembre 2000.  
**Importo:** € 5.087.100,44, di cui € 4.401.842,20 previsti a carico della Regione.

**Descrizione:** l'intervento prevede la riconversione della distribuzione irrigua attualmente effettuata a scorrimento in modo precario e con notevole dispendio di risorsa idrica, con il più moderno sistema della pluvirrigazione. Tale sistema riduce peraltro il dilavamento dei terreni ed il conseguente trasporto di eventuali inquinanti alla rete idraulica facente capo alla laguna di Venezia, con benefici in termini ambientali.

**Inizio lavori:** 30 ottobre 2001; lavori in corso di realizzazione.

**5**  
**Interventi di razionalizzazione irrigua nella collina vicentina. Razionalizzazione irrigua nei Comuni di Bassano del Grappa, Marostica, Pianezze, Molvena e Mason Vicentino. Lotto 2 - Stralcio C/1 nei Comuni di Pianezze e Marostica.**

**Progetto esecutivo:** ufficio progettazione del Consorzio, 26 ottobre 2000. Decreto di finanziamento Regione Veneto n° 15 del 20.12.2000.

**Importo:** € 1.678.484,92, di cui € 1.596.678,15 previsti a carico della Regione.

**Descrizione:** irrigazione a pioggia, a goccia e a spruzzo in un territorio collinare.

**Inizio lavori:** 5 giugno 2002; lavori in corso di realizzazione.



Si sono inoltre svolti gli appalti per le seguenti opere:

**6**  
**Cassa d'espansione sul torrente Lugana.**

**Progetto:** ufficio progettazione del Consorzio, 7 agosto 2000; variante in data 9 settembre 2002.

**Importo:** € 371.848,97.

**Descrizione:** l'intervento prevede di realizzare in comune di Loria una cassa d'espansione atta a laminare la piena del torrente Lugana.

**Stato dei lavori:** svolto l'appalto, in corso i lavori.



**7**  
**Interventi di natura urgente ed indifferibile su alcuni canali consorziali: nuovo collettore di scolo di via Cavallotto in località Bosco di Rubano.**

**Progetto:** ufficio progettazione del Consorzio, 24 settembre 2001.

**Concessione:** Decreto Unità Complessa per la Bonifica, 20 settembre 2002, n° 98..

**Importo:** € 413.165,52, di cui € 294.380,00 finanziati dalla Regione, la

parte rimanente dal Comune di Rubano.

**Descrizione:** l'intervento prevede il risezionamento e la demanializzazione di un canale attualmente non consortile ma che ha assunto importanti valenze idrauliche con l'urbanizzazione del territorio.

**Stato dei lavori:** svolta la gara d'appalto.

Il seguente intervento ha invece subito una sospensione:

**8**  
**Sistemazione idraulica del tratto di monte dello scolo Mestrina-Bappi con realizzazione dell'impianto idrovoro "Lissaro" sul fiume Ceresone.**

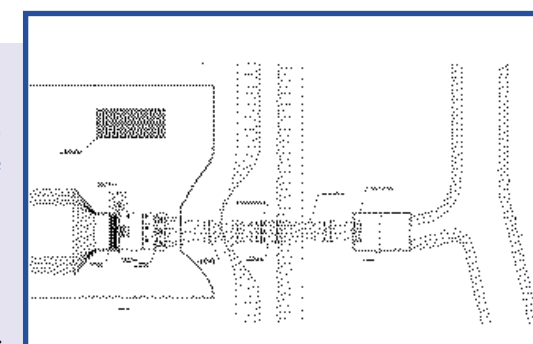
**Progetto:** ufficio progettazione del Consorzio, 15 maggio 2001.

**Concessione:** D.G.R.V. n° 68 del 12 dicembre 1997. Decreto del Dirigente dell'Unità complessa per la bonifica n° 83 del 27.08.2001, per l'aggiornamento prezzi.

**Importo:** € 960.609,83, di cui € 673.976,25 a carico della Regione, € 286.633,58 a carico dei Comuni di Mestrino, Rubano, Saccolongo, Selvazzano e Veggiano.

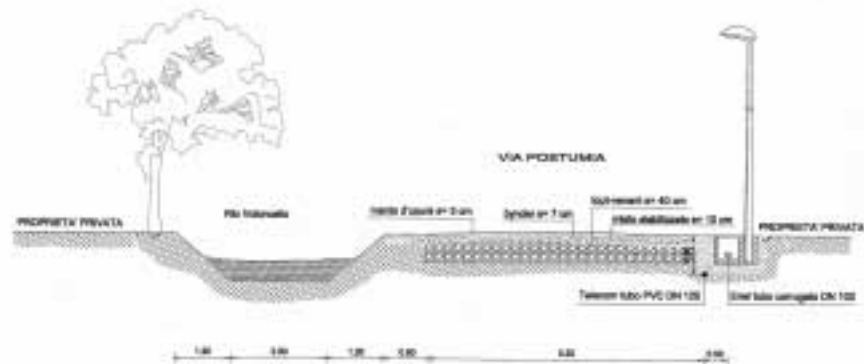
**Descrizione:** l'intervento prevede di ridurre le portate in arrivo agli scoli Mestrina e Bappi, creando un nuovo scolmatore dello scolo Scolauro affluente del Mestrina e portandolo a scaricare con un apposito sollevamento nel fiume Ceresone. L'intervento è a servizio di un'area di circa 558 ettari in cui è in corso una notevole urbanizzazione ed in cui sussiste un alto rischio di allagamento.

**Stato dei lavori:** si sono riscontrati dei ricorsi che hanno costretto a sospendere l'iter realizzativo.



# progetti di nuove opere 2002

Il Consorzio ha anche predisposto un'ulteriore serie di progetti per opere che si sono dimostrate necessarie sia per la bonifica che per l'irrigazione; tali progetti sono stati inviati alla Regione per chiederne il finanziamento, per cui sono in corso le pratiche per ottenere il contributo pubblico, che si auspica possa pervenire in tempi abbastanza brevi; conseguentemente, il Consorzio ne avvierà la realizzazione.



**A** Cassa di espansione sul torrente Giaron-Pighenzo-Brenton, a Mussolente (Vi).

Importo € 865.000,00.

Il Consorzio ha svolto una perizia di variante (4 febbraio 2002), consegnata al Genio Civile di Treviso, che seguirà direttamente la realizzazione dell'opera.

**B** Sistemazione collettore di scarico rio Voloncello con rettifica ed allargamento delle vie San Rocco e Postumia per un tratto di circa 1.500 metri in comune di Mussolente (Vi).

Importo lavori: € 480.000,00.

Il Consorzio ha redatto il progetto definitivo (15 maggio 2002).

**C** Irrigazione collinare nei Comuni di Marostica, Pianezze, Mason e Molvena.

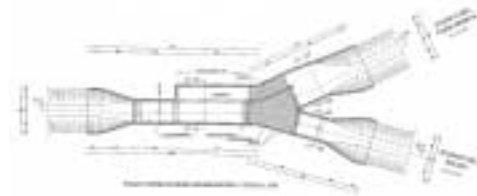
Importo lavori: € 13.807.531,58.

È stato svolto il progetto preliminare (13 maggio 2002), nell'ambito del Patto Territoriale con la Comunità Montana "dall'Astico al Brenta".

**D** Lavori urgenti e indifferibili di realizzazione di un canale scolmatore della roggia Molina.

Importo lavori € 456.000,00.

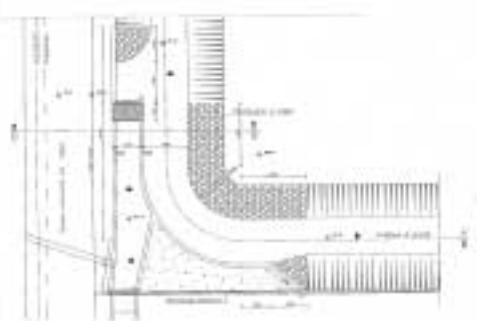
È stato svolto il progetto esecutivo



**E** Collettore di gronda tra torrente Laverda e fiume Brenta nei Comuni di Mason, Marostica, Pianezze, Nove e Pozzoleone in Provincia di Vicenza.

Importo lavori: € 3.600.000,00.

È stata svolta la progettazione preliminare aggiornata (31 ottobre 2002) e lo Studio di impatto ambientale. È stato avviato l'iter in Regione per la valutazione di impatto ambientale.



**F** Trasformazione irrigua nei Comuni di Rossano Veneto, Rosà e Tezze sul Brenta in provincia di Vicenza, Cittadella, Galliera Veneta e Tombolo in provincia di Padova, ricadenti nel bacino scolante in laguna di Venezia.

Importo lavori: € 4.800.000,00.

Il Consorzio ha redatto il progetto definitivo (29 luglio 2002) e lo ha inviato all'iter istruttorio regionale, nell'ambito del nuovo bando per interventi di trasformazione irrigua ricadenti nel bacino scolante in laguna di Venezia (D.G.R.V. n° 2116 del 2 agosto 2002)

**G** Recupero delle antiche prese di derivazione dal fiume Brenta e ristrutturazione dell'ex abitazione del custode a San Lazzaro di Bassano del Grappa.

Importo lavori: € 427.626,31.

Il Progetto preliminare è stato inviato alla Regione Veneto nell'ambito della Legge Regionale 6/1997, art. 78, con la relativa richiesta di finanziamento. È inserito nell'ambito delle opere urgenti e indifferibili della Regione.

**H** Rifacimento di alcuni ponti su strade provinciali della Provincia di Padova (ponte sulla roggia Matterella in via Dante in Comune di Gazzo).

Importo € 22.207,65 di cui a carico della Provincia di Padova € 10.845,59; ricostruzione ponte sulla roggia Dieda in attraversamento della S.P. 27 in via Mazzini in Comune di Gazzo: importo € 23.137,27 di cui a carico della Provincia di Padova € 11.775,22.

**I** Intervento di consolidamento della traversa sul fiume Astico-Tesina per la derivazione della roggia Moneghina, con realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica.

Il Consorzio ha avviato la progettazione.

**L** Sistemazione e ricalibratura collettore di scarico scolo Pieve con realizzazione di un nuovo scolma-

tore per un tratto di circa 1.150 metri in comune di Curtarolo.

Il Consorzio ha svolto il progetto preliminare (13 novembre 2002).



**M** Rimozione situazioni di dissesto franoso su corsi d'acqua in Provincia Padova.

Il Consorzio ha svolto il progetto preliminare (importo 68.800,00 €) e richiede la collaborazione della Provincia nell'ambito del bando del 21 ottobre 2002 predisposto sull'argomento.

Nell'ambito degli interventi a favore delle aziende agricole ricadenti nel bacino scolante in laguna di Venezia, previsti nel bando regionale di cui alla D.G.R.V. n. 2116/2002, il Consorzio ha predisposto in data 23 dicembre 2002 due progetti per il coordinamento degli interventi di irrigazione: di tipo fisso (n. 13), per l'importo di € 435.236,69 e di tipo mobile (n. 20), per l'importo di € 340.097,18; interventi proposti nelle aree servite da impianti pluvirrigui consorziali esistenti o di prossima realizzazione.

Su richiesta della Regione Veneto, il Consorzio ha inoltre predisposto e trasmesso agli Uffici regionali n° 20 schede sugli eventi calamitosi verificatisi nel territorio del Veneto nel periodo maggio-agosto 2002. Per quanto riguarda gli interventi non in concessione, il Consorzio sta seguendo con attenzione le possibilità per la produzione da fonte rinnovabile, con particolare riferimento all'idroelettrico; in particolare è in corso di svolgimento la progettazione dei seguenti nuovi impianti:

**N** Centrale idroelettrica sul canale Unico in località Rivarotta in comune di Bassano del Grappa.

Importo: € 2.872.800,54;

è prevista una potenza utilizzabile di 500 kW ed una produzione annua di 4.200.000 kWh.



**O** Centrale idroelettrica sul fiume Brenta a Limena con conca di navigazione e scala di risalita per la fauna ittica

Importo: € 5.300.000,00;

è prevista una potenza utilizzabile di 1.315 kW ed una produzione annua di 10.950.000 kWh.

**P** Centrale idroelettrica sulla roggia Bernarda in località Contra' del Sole a Cartigliano

Importo: € 2.091.722,45;

è prevista una potenza utilizzabile di circa 275 kW ed una produzione annua di circa 2.300.000 kWh.

È stata inoltre presentata il 12 novembre 2002 al Genio Civile di Padova istanza di concessione per l'utilizzo del salto esistente a Campo San Martino sul fiume Brenta per realizzare una centrale della potenza nominale di 1.120 kW. È stato previsto di realizzare una conca di navigazione ed una scala di risalita per la fauna ittica per superare il dislivello idraulico.

Inoltre il Consorzio si sta interessando per promuovere alcune iniziative di valorizzazione del fiume Brenta. In particolare si cita la seguente:

**Q** Conca di navigazione e scala di risalita pesci presso la traversa fluviale sul fiume Brenta in località Carturo di Piazzola sul Brenta

Importo: € 1.241.000,00.

Si è proseguita l'azione propositiva e di coordinamento per la rea-



lizzazione del serbatoio di ritenuta sul torrente Vanoi. In merito a tale progetto, il Consorzio ha avuto alcuni contatti e incontri con le competenti Autorità ed istituzioni, in particolare l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, la Regione Veneto e gli Enti locali territorialmente interessati.

**R** Tra le iniziative di valorizzazione del territorio rurale, si cita anche il progetto di valorizzazione dell'area dei prati stabili irrigui del destra Brenta

Completato nella sua fase preliminare ed esponente un importo di € 361.200,00 per la prima fase (ricarica della falda, gestione aziendale) e di € 350.000,00 per la seconda fase (comunicazione e divulgazione, pianificazione territoriale, rivalutazione economica dell'area).



## i lavori di manutenzione straordinaria 2002

**I lavori di manutenzione**

Durante l'anno è stata rivolta particolare attenzione all'intensificazione degli interventi di diserbo, di espurgo e di riprese di arginature dei principali collettori consorziali, laddove maggiore è stata rilevata la carenza idraulica. Anche in questo caso l'impegno consistente e la conseguente spesa sono stati positivamente fronteggiati grazie alla razionalizzazione operativa adottata ed all'impiego del parco macchine del Consorzio; in particolare, si è **potenziato l'organico** - che ora risulta di 103 unità fisse - e il **parco mezzi** (acquisto di due nuove macchine escavatrici) per svolgere maggiori servizi nel territorio.

Le manutenzioni stagionali dei canali non sono sempre attuabili con l'impiego delle macchine, per la presenza di alberature, di fabbricati e recinzioni lungo le sponde, così che in questi casi diventa necessario l'intervento manuale, più lungo e con maggiori oneri. Per queste attività il Consorzio si è avvalso di personale avventizio appositamente assunto per un periodo di circa quattro mesi (n° 64 unità), che

hanno eseguito la manutenzione dei canali dall'interno, in particolar modo durante le asciutte stagionali. Si è inoltre provveduto all'assunzione straordinaria di n° 11 avventizi per svolgere degli interventi nei corsi d'acqua torrentizi della fascia pedemontana nel periodo autunnale, a prevenzione dal rischio idraulico.

L'**urbanizzazione** diffusa ha comportato negli anni, in molti casi, la tombinatura di fossi consorziali e/o privati e il restringimento delle sezioni o della fascia di rispetto, attraverso la realizzazione di recinzioni, murette e quant'altro impedisce il passaggio dei mezzi meccanici. Il Consorzio è molto preoccupato di questa situazione, in continua evoluzione, che sacrifica sempre più la rete idraulica e la sua funzionalità, oltre che rendere elevati i costi di manutenzione ed ha cercato di sensibilizzare le Amministrazioni Comunali al riguardo, anche tramite appositi incontri e proponendo ulteriormente loro l'adozione di un Regolamento Comunale di Polizia Rurale. Inoltre, con la collaborazione dei competenti Uffici del Genio Civile, il Consorzio ha ritenuto di dovere ren-

dere più severa l'applicazione delle norme di pulizia idraulica e la concessione di nulla osta su manufatti inerenti la rete di canali e di provvedere al puntuale controllo che l'esecuzione di manufatti autorizzati risponda alle caratteristiche previste.

L'ufficio ha istruito ben n° 604 pratiche (8% in più rispetto all'anno 2001) di enti e privati per il conseguimento del **parere idraulico** di competenza, di cui per opere il 61%, per recinzioni il 12%, per tombinature il 13%, per ponti il 9%, per scarichi il 5%.

Oltre agli ordinari interventi manutentori, sono stati portati a compimento nell'anno anche alcuni interventi significativi, molti dei quali realizzati in concorso di spesa con gli Enti Locali del comprensorio. Tutti questi interventi, che hanno riguardato soprattutto la rete di bonifica consorziale, hanno consentito di porre rimedio ad annose situazioni di allagamento, eliminando pericolose strozzature dei corsi d'acqua, e di mettere in sicurezza un'ampia zona del territorio. I limitati danni subiti dai consorziati nei periodi di pioggia intensa stan-



(A) Sistemazione roggia Cappella Brentellona in via Montegrappa di Galliera Veneta

(B) Ricalibratura rio Chioro a Fontaniva

(C) Scolmatore torrente Silanello a Marostica

(D) Sistemazione canale Saetta a Camisano Vicentino

(E) Rifacimento ponte sulla roggia Moneghina in Via Monache di Grumolo delle Abbadesse

(F) Rifacimento ponte sulla roggia Michela lungo la S.P. 24 a Casoni di Fontaniva

(G) Rifacimento ponte sullo scolo Porretta in via Gorizia a Limena

no a testimoniare la bontà del lavoro di manutenzione e gestione effettuato. Una particolare rilevanza ha rivestito l'effettuazione di alcune opere di straordinaria manutenzione. Si citano a titolo di esempio alcuni **significativi lavori realizzati**:

- la posa in opera di canalette prefabbricate in diverse zone dei bacini di sinistra e destra alta Brenta, necessarie per evitare perdite d'acqua, con conseguenti allagamenti delle zone limitrofe;
- adeguamenti alle norme di sicurezza sul lavoro in attuazione del Decreto 626/1994: messa in sicurezza degli impianti, delle macchine, delle attrezzature di officina sia di campagna che fissa;
- continuazione del recupero delle antiche prese e valorizzazione ambientale del nodo idraulico di San Lazzaro di Bassano del Grappa;
- tabellazione dei corsi d'acqua e dei principali manufatti idraulici;
- sistemazione roggia Cappella Brentellona in via Montegrappa a Galliera Veneta; (fig. A)
- ricalibratura rio Chioro a Fontaniva; (fig. B)
- realizzazione scolmatore del torrente Silanello con recapito nel torrente Longhella, a Marostica (zona via Boscaglie); (fig. C)
- sistemazione canale Saetta a Camisano Vicentino; (fig. D)
- rifacimento ponte su roggia Moneghina in via Monache a Grumolo delle Abbadesse e sistemazione del canale in zona limitrofa; (fig. E)
- rifacimento ponte su roggia Michela presso la S.P. 24 in località Casoni di Fontaniva; (fig. F)
- rifacimento ponte scolo Porretta in via Gorizia a Limena; (fig. G)

(H) Rifacimento del ponte sulla roggia Learda in via Ca' Bianca di Gazzo

(I) Rifacimento del ponte sulla roggia Dorana in via Pastoreria a Gazzo



(L) Realizzazione nuovo scolmatore della roggia Casaretta Cittadina in zona Borgo Vicenza di Cittadella



(M) Costruzione nuova rete irrigua dallo scolo Fratta in via Vegri di Montegalda

(N) Ripresa frane degli argini della roggia Trona a Cittadella



(O) Realizzazione di un impianto di irrigazione in pressione nell'area didattica dell'Istituto di Agraria "A. Parolini" di Bassano del Grappa



(P) Posa tubazioni canaletta Pove Bassa in Via Povesa a Romano d'Ezzelino e Pove del Grappa



- rifacimento ponte sulla roggia Learda in via Ca' Bianca a Gazzo Padovano; (fig. H)
- rifacimento ponte sulla roggia Dorana in via Pastoreria a Gazzo Padovano; (fig. I)
- scolmatore roggia Casaretta Cittadina a Cittadella, zona borgo Vicenza; (fig. L)
- costruzione nuova rete irrigua con derivazione dallo scolo Fratta in via Vegri a Montegalda; (fig. M)
- ripresa frane e asporto piante cadute a Cittadella lungo gli argini delle rogge Trona, Del Molino, Cartara, Chioro a causa della tromba d'aria del 24 giugno; (fig. N)
- realizzazione di un nuovo impianto di irrigazione in pressione dell'area di proprietà della Fondazione "Don Cremona" coltivata dall'Istituto Agrario "A. Parolini" di Bassano del Grappa; (fig. O)
- posa tubazioni canaletta Pove Bassa in via Povesa a Pove e Romano d'Ezzelino. (fig. P)

Un particolare ampliamento al **sistema di telecontrollo** esistente è conseguente alla realizzazione in corso d'opera del progetto, finanziato dalla Provincia di Padova, denominato "Sistema di monitoraggio e controllo acqua nel comprensorio in Provincia di Padova", dell'importo dei lavori di Euro 61.974,83, con il quale è prevista l'aggiunta di periferiche quali le idrovore di Brentelle e Veggiano e le chiaviche Molina, Piroche e Storta. Il termine dei lavori è previsto per il mese di febbraio 2003.

A seguito di protocollo di intesa stipulato con gli uffici regionali del Genio Civile di Padova, sono state svolte dal Consorzio con rifusione delle spese gli interventi manutentori sui **corsi d'acqua classificati di terza categoria**, la cui competenza con la Legge Bassanini è passata dallo Stato alla Regione.

Si cita l'importante delibera dalla Regione Veneto n. 3260 del 15 novembre 2002, con cui vengono ancora ampliate le **competenze dei**

**consorzi di bonifica**, comprese quelle del Pedemontano Brenta; cui vengono assegnati, oltre agli attuali corsi d'acqua, una parte di quelli prima di competenza statale o regionale.

Il Consorzio in data 15 aprile ha aderito al neocostituito **Consorzio Energia Acque**, che consente di essere considerato "cliente idoneo" dal punto di vista dei consumi energetici e quindi di usufruire di un abbattimento dei relativi costi dell'ordine del 20%.

Il Consorzio ha stipulato in data 14 ottobre un **protocollo d'intesa** con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.), finalizzato a instaurare un rapporto di collaborazione su iniziative di comune interesse in materia ambientale, con particolare riferimento ad attività di studio e monitoraggio della risorsa idrica e di valorizzazione di aree di particolare pregio naturalistico e paesaggistico e promozione dell'educazione ambientale.

#### Attività catastali

È proseguito l'aggiornamento delle proprietà immobiliari, tramite ricerche catastali mirate, in modo da garantire una maggiore equità contributiva. A tal fine si sono acquisiti dagli Uffici Tecnici Erariali i dati censuari in formato numerico, in modo da poterli elaborare per via informatica. Si è anche realizzato un sistema di costante aggiornamento con consultazione delle variazioni di proprietà presso le Conservatorie dei Pubblici Registri Immobiliari. Si sono registrate 49.283 volture.

Il collegamento telematico con l'Ufficio Tecnico Erariale ha consentito di accedere alle banche dati del Catasto direttamente dalla sede del Consorzio. Grazie a questa potenzialità, a seguito della sottoscrizione, da parte del Consorzio, di una convenzione con l'Agenzia del Territorio e il comune di Cittadella, si è proseguita l'attività di sportello decentrato del Catasto, che facilita notevolmente i cittadini nelle consultazioni di questo tipo.

#### Attività cartografica

Particolare interesse si ritiene abbia il **Sistema Informativo Territoriale**, strumento che prevede una cartografia gestita al computer associata a un archivio di informazioni sui corsi d'acqua e sulle numerose opere in gestione. La cartografia informatizzata realizzata dal Consorzio è stata messa a disposizione di tutti gli Enti locali del comprensorio, molti dei quali l'hanno già acquisita, così da rendere la collaborazione con gli Enti sullo stesso territorio più elastica, consentendo un maggiore scambio di informazioni.

#### La contribuzione

Per realizzare l'attività del Consorzio la legge prevede che i costi vadano ripartiti tra tutti i proprietari di immobili del comprensorio. La contribuzione viene stabilita in base a un apposito **Piano di Classifica** (anche detto "piano di riparto") predisposto dal Consorzio e approvato dalla Regione.



Indici di beneficio

In particolare nell'anno 2001 la Giunta Regionale del Veneto (con delibera n. 259 del 9 febbraio 2001) ha approvato il nuovo Piano di Riparto che il Consorzio - come tutti i Consorzi del Veneto - ha prodotto secondo le previsioni della LR 25/1996.

Il tributo viene determinato in base alle effettive somme spese dal Consorzio nei vari sottobacini idraulici e per i vari tipi di servizio svolto, che sono fondamentalmente due: uno di "irrigazione", che viene pagato solo da chi ha l'acqua durante l'estate per bagnare i campi; uno di "bonifica", cioè il servizio svolto dal Consorzio per la difesa idraulica, la regolazione delle portate, la manutenzione del territorio.

Per il tributo di bonifica (che viene pagato dai proprietari di terreni, fabbricati, strade) la determinazione avviene secondo alcuni indici di beneficio, che sono i seguenti:

- indice di soggiacenza (tiene conto delle quote dei terreni);
- indice idraulico (tiene conto dell'effetto del terreno sui picchi di piena; dipende essenzialmente dal grado di impermeabilizzazione del territorio o, in caso di terreni naturali, della permeabilità degli stessi);
- indice di efficienza (tiene conto dell'efficacia delle opere consortili);
- indice economico (commisura il tributo alla superficie di base dell'immobile e al suo valore).

Il Consorzio ha predisposto le mappe con tali indici, per cui per ogni immobile (terreno, fabbricato o strada) viene determinato l'indice particolare e calcolato il tributo.

Con la bolletta il Consorzio invierà a tutti gli utenti un foglio di specifica delle voci di contribuzione, per una migliore comprensione.

#### Tutela dell'ambiente

I Consorzi di Bonifica hanno assunto recentemente competenze in materia di tutela **ambientale**, anche se già di fatto le svolgono per tradizione e per fini istituzionali: la presenza di **siepi e alberi** lungo i canali diviene elemento di caratterizzazione visiva e corridoio ecologico; la presenza dell'acqua consente la sopravvivenza di **flora e fauna**; le **risorgive**, alimentate dall'irrigazione, costituiscono ecosistemi di notevole interesse; le **praterie** di alta pianura, oltre ad avere rilevante valore paesaggistico, consentono un uso minimo di concimi nonché una naturale forma di biodepurazione; del resto il sistema delle rogge irrigue si irradia in un ter-

	Bilancio di previsione 2003 (€)
<b>ENTRATE</b>	
Avanzo amministrazione	122.117,13
Entrate contributive	7.283.350,00
Entrate da trasferimenti correnti	390.500,00
Entrate da rendite patrimoniali, rimborsi, ecc.	267.878,00
Trasferimenti per l'esecuzione di opere	309.910,00
<b>Totale</b>	<b>8.373.755,13</b>
<b>SPESE</b>	
Spese correnti (per gestione e manutenzione)	7.926.455,13
Spese in conto capitale	47.300,00
Estinzione di mutui ed anticipazioni	400.000,00
<b>Totale</b>	<b>8.373.755,13</b>
<b>GESTIONE CANTRALI IDROELETTRICHE</b>	
Entrate	997.140,00
Uscite	777.080,00
<b>Totale</b>	<b>220.060,00</b>



Risorgiva



Fiume Brenta

ritorio che in assenza d'acqua rischierebbe la siccità.

Con il Provveditorato agli Studi di Padova, insieme agli altri Consorzi di Bonifica padovani, sono stati progettati degli **itinerari turistico-didattici**, che nel caso dello scrivente Consorzio riguarderanno il fiume Brenta, il sistema delle risorgive, gli opifici e le utilizzazioni storiche dei salti d'acqua per la produzione di energia. Si è realizzato un cd-rom multimediale dedicato all'ecosistema fosso", da divulgare nelle scuole.

Il Consorzio svolge una campagna pluriennale di **monitoraggio della qualità delle acque**, con sempre maggiori punti di rilevamento, con oltre 1.000 analisi chimiche su numerosi canali irrigui e di bonifica. Si è inoltre collaborato con gli Enti competenti in particolari casi di presunto inquinamento.

Nell'ambito della **politica di risparmio dell'acqua** il Consorzio, dove ha realizzato impianti a pioggia, fornisce l'acqua anche agli orti e ai giardini dei cittadini. Questo servizio innovativo presenta il vantaggio di impiegare acque meno pregiate ma con caratteristiche più adatte, consentendo di riservare acque di maggior qualità per l'uso potabile.

Il Consorzio ha ottenuto dalla Regione un cofinanziamento per la realizzazione di un impianto fotovoltaico (**energia solare**) presso il Centro Operativo di Carmignano di Brenta, della potenza di circa 11 kw, a parziale compensazione dei consumi di tale centro.

Il Consorzio ha partecipato ad alcune iniziative di protezione civile e tutela dell'ambiente. In particolare:

- a Sandrigo, domenica 29 settembre, nell'ambito della manifestazione nazionale "*Puliamo il mondo*" organizzata da Legambiente; è stato svolto un intervento di pulizia degli argini del fiume Tesina;
- a Breganze, domenica 13 ottobre, nell'ambi-

to di una esercitazione organizzata dalla Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta"; sono state svolte operazioni di pulizia del torrente Chiavone Bianco;

- a Fontaniva, domenica 1 dicembre, nell'ambito della giornata "*Progetto territorio pulito*"; si è partecipato alla pulizia degli argini e delle sponde del fiume Brenta.

#### Tutela risorsa idrica

Sul fronte della tutela delle risorse idriche, a seguito del provvedimento del 3 agosto 2000 dei Ministri competenti, che ha deliberato il "*divieto di attività di asportazione dall'alveo del fiume Brenta di materiali litoidi, nel tratto tra Bassano e Limena*" e che vengano "*immediatamente inibite le dispersioni in Brenta di acque sotterranee provenienti da cave di ghiaia i cui scavi, eseguiti o in fase di esecuzione, hanno posto in luce la falda freatica*", si è constatato che nel fiume non si sono più riscontrate escavazioni.

A seguito della costituzione del **gruppo di lavoro sul fiume Brenta**, da parte dell'Unione Veneta Bonifiche e dei consorzi di bonifica ricadenti nel bacino - al cui coordinamento, per il secondo anno, è stato confermato il Consorzio Pedemontano Brenta - sono state attivate una serie di iniziative: sono state svolte una serie di riunioni di approfondimento sui temi di maggior interesse; sono stati svolti dei sopralluoghi sul territorio (15 maggio e 21 giugno) per prendere atto delle problematiche della risorsa idrica; il documento programmatico unitario contenente un'analisi dell'attuale situazione e delle principali problematiche e una serie di proposte di interventi migliorativi, già predisposto in data 23 maggio 2001, è stato consegnato agli assessori regionali all'Agricoltura, Giancarlo Conta, all'Ambiente, Renato Chisso, ai Lavori Pubblici, Massimo Giorgetti e al Territorio e Urbanistica, Antonio Padoin.

Il Consorzio Pedemontano Brenta, in qualità di socio effettivo, ha seguito le attività del **Centro Studi Brenta**, associazione tra Comuni e consorzi di bonifica per la valorizzazione del territorio e del fiume Brenta. Si sono svolte alcune riunioni a cui il Consorzio ha partecipato ed è stata attivata la sede operativa del Centro Studi proprio presso il Consorzio, con due tirocini attivati.

Il sito Internet dell'associazione è: [www.centrostudibrenta.tk](http://www.centrostudibrenta.tk).

Nell'ambito del Patto Territoriale con la Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta" di Breganze per la **valorizzazione della zona collinare**, cui il Consorzio ha aderito nell'anno 2000, è stata completata la progettazione preliminare di interventi di tutela della risorsa idrica e irrigazione.

Si è organizzato il 9 ottobre un **incontro istituzionale sulle problematiche del fiume Brenta** e in tale occasione sono state illustrate le proposte avanzate dal Consorzio.

#### Attività culturali e di informazione

Il Consorzio ha ricevuto numerose visite da parte di delegazioni di esperti e studiosi desiderosi di conoscere la realtà dell'Ente e le modalità di gestione operata dal Consorzio di Bonifica.

Si citano in particolare le seguenti visite: studenti del Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale presso l'Università di Venezia, accompagnati dal prof. Paolo Tombolan, il 5 marzo; delegazione di tecnici di vari paesi, accompagnati dal prof. P. Fabbri dell'Università di Padova, il 30 maggio; gruppo di funzionari regionali, per visitare i territori di pianura e di montagna nella prospettiva di realizzazione del serbatoio del Vanoi, il 3 giugno; il presidente della VII commissione consiliare "ambiente" della Regione del Veneto, Maurizio Conte, il 13 giugno; l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Massimo Giorgetti, il 26 giugno, per prendere visione dei problemi della risorsa idrica del Brenta; il 4 settembre dell'ing. Antonio Rusconi, segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico, con cui si sono proseguiti i ragionamenti sulle proposte di valorizzazione del fiume Brenta e della risorsa idrica avanzate dal Consorzio in più occasioni; l'8 novembre il Consiglio e il personale del Consorzio di bonifica Padana Polesana.

Si citano inoltre le visite di numerose scolaresche, interessate in particolare al nodo idraulico di San Lazzaro a Bassano del Grappa ed ai principali impianti e manufatti consortili, sia di bonifica che di irrigazione.

Si sono svolte numerose riunioni, sia per illustrare l'attività del Consorzio, che per cercare delle soluzioni a problemi specifici di bonifica e irrigazione.

In particolare si citano alcuni interventi a convegni e conferenze:

- Incontro per l'illustrazione dell'attività del Consorzio con i presidenti di sezione della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Vicenza, tenutosi a Sandrigo la sera del 14 gennaio.

- Incontro per l'illustrazione del nuovo Piano di Classifica del Consorzio, Selvazzano, la sera del 7 marzo, organizzato da "Impresa Verde Padova" e dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Padova.
- Incontro per l'illustrazione del progetto di sistemazione dello scolo Piovego, Camisano, la sera del 9 maggio.
- Incontro per l'illustrazione del nuovo progetto di trasformazione irrigua nel bacino scolante in laguna di Venezia, Rossano Veneto, la sera del 16 maggio.
- Incontro per l'illustrazione del nuovo progetto di trasformazione irrigua nel bacino scolante in laguna di Venezia, Cittadella, la sera del 17 maggio.
- Incontro per l'illustrazione del progetto del serbatoio del Vanoi ai sindaci dei Comuni di Camisano, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Longare, Montegalda, Montegaldella, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo. Camisano Vicentino, la sera del 5 giugno.
- Conferenza: "*L'acqua, un problema che si avvicina: la risorsa idrica nel bacino del bassanese e il Brenta*", tenutosi a Marostica la sera del 6 giugno, organizzata dal Rotary Club di Bassano del Grappa.
- Incontro con la Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta" e i Comuni interessati per illustrare il progetto di irrigazione in zona collinare predisposto dal Consorzio nell'ambito del patto territoriale sottoscritto a suo tempo con la stessa Comunità Montana, tenutosi a Breganze il 12 giugno.
- Incontro a Loria con i Comuni della zona di sinistra Brenta alta, tributari del Muson dei Sassi, per approfondire le problematiche idrauliche di tale area e per fare il punto della situazione sui progetti di nuove opere in corso di realizzazione da parte del Consorzio (cassa d'espansione torrente Lugana), il 19 giugno.
- Illustrazione del progetto di sistemazione del torrente Voloncello, tenutosi a Mussolente la sera del 20 giugno.
- Convegno: "*La risorsa acqua: l'utilizzo economico in agricoltura*", tenutosi a Legnaro il



Incontro del 9 ottobre 2002 sulle acque del Brenta

28 giugno, organizzata dalla Provincia di Padova.

- Incontro istituzionale sul tema del fiume Brenta e della risorsa idrica, tenutosi a Cittadella il 9 ottobre, organizzato dal Consorzio.
- Convegno "*Interventi a favore del settore agricolo nel bacino scolante in laguna di Venezia*", tenutosi a Cittadella la sera del 10 ottobre, organizzato dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Padova.
- Tavola rotonda "*Rischio idraulico e tutela dell'acqua e del territorio vicentino*", tenutosi a Vicenza domenica 20 ottobre, organizzato dall'Unione Generale Coltivatori Cisl di Vicenza.
- Illustrazione "*Attività del Consorzio Pedemontano Brenta per la salvaguardia del territorio e proposte*" alla 4ª e 5ª Commissione Consiliare Congiunta della Provincia di

Vicenza, tenutosi a Vicenza il 21 novembre.

- Intervento dal titolo: "*La ricarica delle risorgive*", nell'ambito della giornata di studio "*L'Irrigazione nel Veneto*", tenutosi a Padova il 26 novembre, organizzata dall'Associazione Idrotecnica Italiana, sezione veneta.
- Valutazione del progetto di sistemazione del torrente Voloncello, tenutosi a Mussolente la sera del 26 novembre.

È stato pubblicato sulla rivista "Ingegneri e costruttori" un articolo dal titolo "*Il Consorzio Pedemontano Brenta e la gestione idraulica di bonifica*".

Si sono stampati gli atti del Convegno



Incontro del 9 ottobre 2002 sulle acque del Brenta



Conferenza sulla leptospirosi



Convegno "Adaguar le campagne" a Galliera Veneta, 23 novembre 2002

"Leptosirosi: da malattia occasionale a malattia professionale?", svoltosi il 23 novembre 2001, e si è trasmesso il relativo progetto in Regione con la richiesta di finanziamento, per un importo di Euro 150.000,00. Questo studio, attraverso una metodologia scientifica, ha lo scopo di svolgere un monitoraggio del territorio a garanzia di una sempre maggiore atten-

zione alla salute della popolazione. La Regione del Veneto, con delibera di Giunta n. 3115 del 8 novembre 2002 ha finanziato tale progetto.

Si è inoltre organizzato il Convegno "Adaguar le campagne: una storia scritta nel territorio", svoltosi il 23 novembre a Galliera Veneta. Il Convegno si è proposto di presentare uno stu-



Fiume Brenta

dio di carattere storico recentemente svolto relativamente alla roggia Dolfina, uno dei principali canali con utilizzazione mista (bonifica, irrigazione, produzione di energia) del Consorzio. Con l'occasione si è trattato, più in generale, l'argomento dell'*adaquar le campagne*, tra fiume e territorio, tra storia e attualità. Con numerose amministrazioni comunali si sono tenuti appositi incontri per illustrare le attività del Consorzio e avviare alcune collaborazioni per la soluzione di problematiche idrauliche.

Si è collaborato con emittenti televisive e testate giornalistiche per illustrare le attività del Consorzio. Sulla stampa locale sono stati pubblicati ben 129 articoli sulle attività svolte dall'Ente.

Si è completato il documentario dal titolo "Acqua e ambiente", che illustra le attività consortili nel più vasto campo della gestione delle acque e del territorio.

Si è attivato il presente notiziario periodico, *Pedemontano Brenta*.

Si è stampato un depliant pieghevole sull'attività del Consorzio, con le principali informazioni sull'Ente. Proprio con esso si è partecipato al concorso bandito dal Ministero della Funzione Pubblica dal titolo "Chiaro", progetto per la semplificazione del linguaggio amministrativo.

Si è più volte aggiornato il sito illustrativo dell'attività del Consorzio in Internet.

Si è partecipato alle seguenti iniziative con degli appositi stand espositivi dell'attività consortile e delle problematiche della risorsa idrica:

- Manifestazione "Fiera franca del Santo", tenutasi a Padova il 13 giugno;
- Manifestazione "Festa popolare in città", tenutasi a Vicenza il 20 ottobre.

Il Consorzio ha fornito collaborazione per lo svolgimento di un concorso fotografico sulle manifestazioni della transumanza tenutesi domenica 22 settembre a Bressanvido e domenica 29 settembre a Carmignano di Brenta. La premiazione del concorso è avvenuta sabato 9 novembre a Piazzola sul Brenta.

Il Consorzio ha fornito collaborazione per l'ormai tradizionale l'iniziativa "Lungo le vie del latte, per conoscere i caseifici, le aziende e il territorio dell'Alta Padovana", organizzata dalla Camera di Commercio di Padova, tenutasi dal 7 al 12 ottobre.

Il Consorzio ha collaborato per la tradizionale manifestazione "Amica terra", per la valorizzazione della storia e dell'agricoltura del territorio, tenutasi a Cittadella dal 29 ottobre al 3 novembre.

Il Consorzio ha organizzato una campagna di educazione ambientale, serie di iniziative in collaborazione con il mondo della scuola:

#### Concorso 2002.

È stato indetto un Concorso a premi indirizzato agli studenti delle scuole elementari (secondo ciclo), medie inferiori e biennio medie superiori dal titolo: **Vie d'acqua nel mio paese - Presenze da vivere e far rivivere.**

Si è proposto agli studenti di prendere in esame

un corso d'acqua presente nel proprio ambiente - fiume, torrente, roggia, canale artificiale e aree limitrofe come zone umide, invasi, laghetti, ecc. - e di sviluppare il tema dato scegliendo tra vari aspetti: l'analisi dell'evoluzione storica, l'individuazione di valenze naturalistiche e ambientali, la valorizzazione di siti artigianali e protoindustriali, l'evidenziazione del ruolo svolto nello sviluppo economico dell'area e dei mutamenti nella destinazione d'uso delle acque, la formulazione di ipotesi di ripristino e conservazione ambientale, la raccolta di toponimi, modi di dire, tradizioni, leggende, racconti e quant'altro abbia attinenza con il vissuto individuale e della popolazione.

Una commissione di esperti, presieduta dal noto scrittore Bino Rebellato, ha valutato gli elaborati e designato i vincitori, assegnando i rispettivi premi (Euro 250,00 per i primi classificati di ciascuna sezione, libri e materiale didattico per i secondi e terzi classificati; per tutti i partecipanti un depliant pieghevole sulle attività del Consorzio, una penna con il logo del Consorzio, un quaderno, un distintivo con il logo del Consorzio e la dicitura "Sentinella dell'acqua") durante la cerimonia di premiazione, avvenuta sabato 14 settembre 2002 (foto).

Di seguito gli esiti della premiazione:



#### Giornate didattiche.

Il Consorzio Pedemontano Brenta ha organizzato giornate didattiche rivolte alle scuole che ne hanno fatto richiesta.

Le giornate didattiche sono consistite in matti-



Premiazione concorso "Vie d'acqua nel mio paese"

1ª SEZIONE		Premio
Scuola Elementare "S. TECCHIO", Sandrigo	Classe 4ª	1°
Scuola Elementare "G. CARDUCCI", Romano d'Ezzelino	Classi 4ªA e 4ªB	2°
Scuola Elementare "S. TECCHIO", Sandrigo	Classe 3ª	3°
2ª SEZIONE		
Scuola Media Statale, Grumolo delle Abbadesse	Classe 1ªB	1°
Istituto Comprensivo, Limena	Classe 2ªA	2°
Istituto Comprensivo "L.B. ALBERTI", Fontaniva	Classi 1ªB	3°
3ª SEZIONE		
Istituto Tecnico Commerciale "G. GIRARDI", Cittadella	Classi 2ªA e 2ªE	3°
SEGNALAZIONE PARTICOLARE		
Istituto Comprensivo, Galliera Veneta	Classi 1ªA,B,C e D	-

nate di 4 ore alle quali hanno partecipato due gruppi classe per volta. Una parte del tempo è stato dedicato ad una illustrazione in aula dell'attività del Consorzio, una seconda parte a visite esterne a opere e impianti del Consorzio.

#### Corso di aggiornamento sulla didattica della storia locale.

Si è svolto in autunno; rivolto agli insegnanti di scuola materna, elementare, media inferiore e media superiore, ha trattato argomenti legati all'uso dell'acqua nel territorio (storia delle rogge, utilizzo industriale e irriguo dell'acqua, opifici, ecc.).

Il corso è stato a numero chiuso (20-30 insegnanti), perché ci si è posto l'obiettivo di far costruire agli insegnanti dei percorsi didattici

secondo la modalità dei "curricula verticali". Il materiale didattico prodotto sarà in seguito fatto circolare nelle scuole del territorio.

Il corso è stato inserito nel Progetto di Laboratori sulla didattica della storia locale organizzati già da qualche anno dall'IRRE Veneto (ex IRSAE) in varie località delle province di Venezia, Treviso, Vicenza. Si tratta di un gruppo di insegnanti coordinati dall'IRRE che sta compiendo un lavoro di ricerca sul tema dell'insegnamento della storia locale (significato della storia locale, suo collegamento con la storia a grandi scale, rapporto tra storia locale e territorio attuale, metodologie del suo insegnamento, ecc.) e che si propone, unico nel Veneto e tra i pochi in Italia, con attività di sperimentazione nelle scuole.

# Lavori: previsioni per l'anno 2003

Nell'anno 2003, tra gli altri numerosi lavori di manutenzione ordinaria (espurghi e diserbii di canali, che incidono notevolmente nell'attività del Consorzio per la prevenzione del rischio idraulico e per veicolare le acque a fini irrigui), sono previsti i seguenti interventi a carattere straordinario:

- arginatura roggia Armedola a Quinto Vicentino;
- ricostruzione ponti scolo Tribolo a Torri di Quartesolo;
- ricostruzione ponte roggia Giustiniana a Piazzola sul Brenta;
- lavori scolo Fontanelle, 2° stralcio, in Comune di Bassano del Grappa;
- posa canalette roggia Diedo a San Pietro in Gù;
- consolidamento sponda Investita Trieste a Piazzola sul Brenta;
- consolidamento sponda Investita Contarini a Villafranca Padovana;
- risezionamento scolo Tribolo a Torri di Quartesolo e Grumolo delle Abbadesse;
- ricostruzione ponte roggia Molina a Grantorto;
- posa canalette bocchetto Agostini a Nove;
- sistemazione roggia Grimana Nuova a Carmignano di Brenta;
- ricostruzione ponte su Valletta Musetto a Lugo di Vicenza;
- espurgo straordinario valletta Guagne e costruzione salti di fondo a Lugo di Vicenza;
- sistemazione scolo Piovego a Camisano Vicentino;
- ricostruzione ponte su scolo Riale a Montegalda;
- attraversamento scolo Pozzon a Veggiano;
- intervento su ponte scolo Storta a Veggiano;
- ricostruzione ponte scolo Liminella Padovana a Piazzola e Camisano;
- ricostruzione tratto roggia Castagnara a Grantorto;
- ricostruzione botte a sifone roggia Capra a Camisano Vicentino;
- intervento ponte scolo Vallette Oldelle a Pianezze;
- ricostruzione ponte Investita Contarini a Villafranca Padovana;
- ricostruzione ponte roggia Mattarella a Gazzo Padovano;
- ripristino frane canali vari;
- intervento attraversamento roggia Lama a Carmignano di Brenta;

- nuovo scolmatore scolo Riazio a Camisano Vicentino.

## Le risorse finanziarie Bilancio di previsione 2003

Nella seduta del 25 novembre 2002 il Consiglio ha approvato il bilancio di previsione 2003, chiuso a pareggio sull'importo di Euro 8.373.755,13, escluse le partite di giro e la gestione delle centrali idroelettriche. Pur considerando le necessità del territorio che richiedono investimenti sempre maggiori, l'amministrazione ha dovuto tener conto delle profonde variazioni intervenute lo scorso anno a seguito dell'applicazione del nuovo piano di classifica, sicché ha ritenuto opportuno riproporre sostanzialmente gli stanziamenti di spesa dello scorso esercizio per quanto concerne l'attività istituzionale, realizzando risparmi ove possibile e limitando l'aumento a un 2%, inferiore addirittura al tasso di inflazione previsto per l'esercizio in corso, che in ogni caso influisce sulle spese e sui consumi del Consorzio.

L'aumento della contribuzione è stato limitato a quanto sopra riferito, oltre ad alcuni ritocchi nelle tariffe riguardanti utilizzazioni particolari e concessioni. È stato inoltre adottato un nuovo criterio di ripartizione degli oneri sostenuti dal Consorzio per la riscossione dei tributi consorziali, che ora verranno conglobati tra le spese generali del Consorzio e ripartiti in base al beneficio. Sono state inoltre eliminati alcuni contributi relativi alle concessioni precarie, per cui i contribuenti potranno rilevare alcune differenze nell'importo delle cartelle di pagamento.

Gli stanziamenti confermati per l'anno 2003, oltre agli investimenti consentiti dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione realizzato nel 2002, consentiranno comunque la prosecuzione delle politiche di potenziamento delle squadre lavori, con relative dotazioni di mezzi meccanici, oltre all'intensificazione dell'attività di progettazione per rispondere alle crescenti esigenze del territorio. Sarà comunque necessaria l'individuazione di nuove risorse a seguito dell'affidamento da parte della Regione delle competenze manutentorie su numerosi canali precedentemente di competenza del Genio Civile, compiti non esercitabili senza un corrispondente trasferimento di finanziamenti.

Per quanto concerne i servizi generali, sono stati apportati leggeri aumenti agli stanziamenti

per le spese per il personale, in virtù degli aumenti contrattuali e di legge, oltre agli incrementi collegati agli aumenti generali sui contratti dei servizi e di fornitura (carburanti, materiali di consumo, ecc.). Proprio per far fronte a tali aumenti, l'amministrazione sta ponendo un'attenzione particolare alle fonti di energia pulita. È innanzitutto prevista la prosecuzione di produzione di energia idroelettrica delle 2 centrali di San Lazzaro a Bassano del Grappa, che continuano a fornire un rilevante contributo all'abbassamento dei costi di gestione del Consorzio. I risultati raggiunti incoraggiano l'attività di ricerca e di progettazione per lo sfruttamento di nuovi salti d'acqua e la realizzazione di nuove centrali. Particolare attenzione è stata riservata anche alle politiche commerciali, sfruttando le possibilità offerte dal libero mercato dell'energia, per quanto riguarda la cessione, e aderendo a un Consorzio di acquisto energia, il C.E.A., costituito da un gruppo di consorzi di bonifica, per poter utilizzare profili tariffari di acquisto sempre più convenienti.

Come sempre, dal bilancio sono ancora esclusi i contributi della Regione del Veneto per l'esecuzione di lavori in concessione, che saranno sicuramente formalizzati nel corso dell'anno; per regola contabile, infatti, il bilancio deve indicare solo le entrate certe e non quelle che non risultano ancora assegnate: dopo l'emissione dei decreti di concessione dei contributi, si provvederà naturalmente alle relative variazioni di bilancio.



A valle del bacino del Corlo, sul torrente Cismon

Sotto i 100 euro: rata unica,  
scadenza il 31-05-03

Sopra i 100 euro: due rate,  
scadenza il 31-05-03 e il 31-07-03

Il consorzio si presenta ogni anno a casa di ciascun consorziato attraverso un **avviso di pagamento** simile a quello riprodotto qui a fianco. L'importo in esso riportato rappresenta il corrispettivo del lavoro che il consorzio svolge sul territorio a utilità di tutti gli immobili ricadenti nel proprio comprensorio.

Per poter calcolare tale importo ed inviare la cartella di pagamento nelle case di tutti i consorziati, il consorzio è dotato di un archivio catastale contenente i dati sugli immobili di proprietà di ciascun utente il cui contenuto viene continuamente aggiornato e rettificato con le volture che gli vengono comunicate dall'ufficio del catasto, da quello della conservatoria, nonché direttamente dai singoli utenti. Proprio per tale motivo è possibile che l'archivio stesso contenga alcune imprecisioni od inesattezze; a questo proposito invitiamo pertanto gli utenti, una volta ricevuto l'avviso di pagamento, a controllare attentamente i dati in esso contenuti ed in caso di eventuali errori od inesattezze Vi preghiamo di contattare il nostro ufficio catasto telefonicamente, per telefax, con un e-mail oppure recandovi personalmente presso lo stesso al fine di apportare le necessarie correzioni. Nel caso l'errore riscontrato abbia anche determinato la riscossione di un importo superiore al dovuto le maggiori somme nel frattempo versate verranno integralmente rimborsate all'utente.

Affinché l'archivio del catasto consorzile possa rimanere aggiornato è necessario, **nel caso gli immobili subiscano delle variazioni, che le stesse vengano comunicate trasmettendo copia di documenti ufficiali** quali compravendita, successione ecc. mentre per la correzione di semplici imprecisioni o delle variazioni d'indirizzo è sufficiente che le stesse vengano comunicate al Consorzio.

Poiché le cartelle vengono elaborate alcuni mesi prima di venire recapitate, tutte le variazioni devono essere fatte pervenire al consorzio per tempo e comunque **entro il 31 Dicembre di ogni anno**. In ogni caso sul tributo consorzile possono essere richiesti chiarimenti inviando un fax al numero 0495970859 oppure inviando un e-mail all'indirizzo [consorzio@pedemontanobrenta.it](mailto:consorzio@pedemontanobrenta.it) oppure per posta alla sede consorzile, in riva 4 novembre, 15 a Cittadella (PD).

## AVVISO DI PAGAMENTO

È la pagina che riporta tutte le principali informazioni sugli importi da pagare e sulle modalità di pagamento.



In essa si distinguono le seguenti informazioni che sono evidenziate nel fac-simile riportato qui sopra.

**A-** Denominazione dell'ente impositore il **Consorzio di Bonifica "Pedemontano Brenta"**; (ATTENZIONE: se in questo spazio non vi è la scritta "Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta" gli importi richiesti si riferiscono ad un altro ENTE);

**B-** Denominazione del **cessionario (Ge. Ri.Co. SpA)** al quale è stato affidato il servizio di riscossione dei tributi consorzili e presso il quale va effettuato il pagamento;

**C-** Il numero dell'avviso che consente all'ufficio del consorzio di individuare univocamente la partita ed il contribuente soggetto al pagamento;

**D-** Importi e scadenze dei **tributi da pagare** in euro corrispondente agli importi iscritti nei bollettini prestampati per il pagamento in un'unica soluzione o nel numero di rate previsto;

**E-** Nome ed indirizzo del primo o unico intestatario della partita al quale viene recapitato l'avviso;

**F-** Nome degli eventuali **coobbligati** al pagamento del tributo consorzile (nel caso il numero dei contestati sia eccessivo saranno citati solo i primi);

**Sul retro sarà inoltre riportata la descrizione dettagliata delle partite incluse nell'avviso di pagamento** con il Comune nel quale sono ubicati gli immobili soggetti al contributo, gli intestatari delle stesse ed infine le singole voci di tributo con i rispettivi importi che costituiscono l'avviso di pagamento.

Qualora il numero delle partite che costituiscono l'avviso di pagamento sia eccessivo per

motivi di spazio vengono stampate solo alcune delle partite stesse mentre l'elenco completo può essere richiesto direttamente ai nostri uffici che provvederanno ad inviarlo a casa del contribuente. Tale dettaglio può essere utilizzato dal contribuente per effettuare la detrazione nella denuncia dei redditi della quota parte di tributo relativa alla bonifica.

## Pagamento dei tributi Consortili

I contributi Consortili **sotto i 100 euro** possono essere pagati in un'unica rata entro il **31 maggio** del corrente anno; per i contributi il cui importo complessivo è **superiore a 100 euro** è consentito il pagamento in due rate la prima entro il **31 maggio** e la seconda entro il **31 luglio** con i due bollettini prestampati allegati all'avviso.

Qualora a causa di disguidi la ricezione dell'avviso di pagamento avvenga oltre la scadenza della prima o unica rata (31 maggio), è consentito il pagamento entro 15 giorni dal ricevimento dell'avviso senza che il contribuente incorra in alcuna penalità.

Il pagamento del tributo consorzile può essere effettuato con le seguenti modalità:

1. Presso gli sportelli di Ge.Ri.Co., ubicati nei territori delle Concessioni di sua competenza senza alcuna commissione a carico del contribuente.
2. Presso gli uffici postali e/o Agenzie bancarie, con l'utilizzo del bollettino prestampato RAV allegato agli avvisi;
3. Presso gli uffici postali utilizzando i bollettini di versamento di conto corrente preintestati con il n.12564456 intestato a Ge.Ri.Co. SpA -Entrate Patrimoniali;
4. Tramite procedura di domiciliazione (addebito continuativo) presso la banca del contribuente.

Si ricorda **agli utenti che risultano proprietari di terreni o fabbricati nelle province di Vicenza o Treviso** che da quest'anno, la riscossione dei tributi, diversamente dagli anni scorsi, avverrà attraverso la Ge.Ri.Co. SpA. Pertanto **coloro che intendono effettuare il pagamento mediante ordine continuativo di addebito in conto corrente bancario è necessario che conferiscano alla propria banca la nuova delega di pagamento**; diversamente potranno comunque provvedere al pagamento del tributo tramite le altre modalità consentite con i bollettini prestampati allegati all'avviso.

# Il comprensorio del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta

